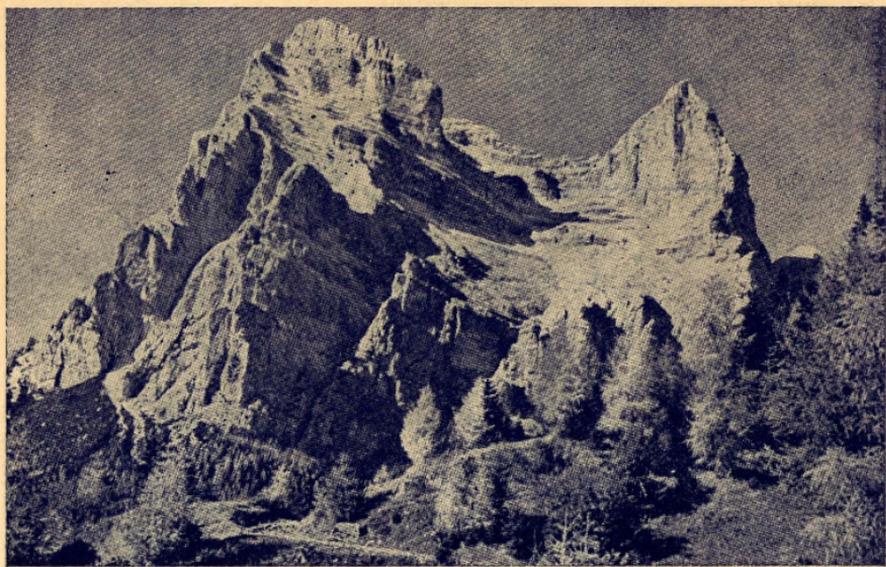




# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO



*notiziario sezionale*  
*anno 1984*

**Sistema  
Usato Sicuro**

**BRINOBET**  
**FIAT**

---

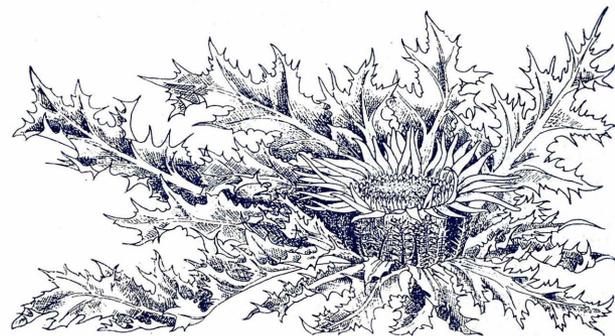
SUSEGANA

tel. 0438/73.80.41 - telex 215510

---

*Auto dell'Anno 1984*

**Uno!**



Pubblicazione annuale  
della Sezione di Conegliano  
del Club Alpino Italiano  
in distribuzione gratuita ai soci

*Considerazioni, relazioni,  
proposte e programmi di attività*



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

## SOMMARIO

	pag.
La montagna nel modo giusto . . . . .	5
Passo dopo passo . . . . .	8
Perché lo Sci Alpinismo ? . . . . .	11
Sci alpinismo sport da duri . . . . .	13
Val Ridanna . . . . .	15
Ghiacciai . . . . .	16
Il CAI: ieri, oggi e domani . . . . .	20
Dove va il CAI ? . . . . .	24
Italo Dario . . . . .	29
Andrea Daccò, Aldo Fava, Carlo Canciani . . . . .	33
Una giornata vissuta . . . . .	37
Anch'io ho superato come Leonardo il I° 4000 . . . . .	41
Sette giorni in Dolomiti di Brenta . . . . .	44
Note generali . . . . .	49
Alpinismo giovanile 1983 . . . . .	57
Gruppo Roccia . . . . .	64
Corso di Roccia . . . . .	67
Sci Alpinismo . . . . .	69
Giardino Botanico . . . . .	73
Attività alpinistica dei soci . . . . .	75
Gite sociali 1983 . . . . .	78
Mostra fotografica . . . . .	79
Attività Sci CAI . . . . .	81
Gruppo S. Polo . . . . .	85
<b>Programma gite 1984</b> . . . . .	92
Alpinismo giovanile . . . . .	95
Casera Ditta . . . . .	98
Rifugio Maniago . . . . .	101
Casera Campestrin . . . . .	104
Casera Pramaggiore . . . . .	107
Rifugio De Gasperi . . . . .	110
Bivacco G. M. Carnielli . . . . .	112
Becco di Mezzodi . . . . .	114
Gran Sasso d'Italia . . . . .	117
Bivacco Marchi - Granzotto . . . . .	121
Pale di S. Martino . . . . .	124
Grossvenediger . . . . .	126
Dolomiti di Brenta . . . . .	130
Antelao . . . . .	134
Cresta di Costabella . . . . .	137
Castagnata . . . . .	139

*In un panorama come quello di Conegliano, così ricco di enti, associazioni e circoli culturali e ricreativi, il CAI rappresenta un punto di riferimento particolarmente interessante: basterebbero a ricordarlo le locandine che periodicamente, marcate dal simbolico segno distintivo, invitano ad un'escursione in quel gruppo dolomitico, a ripercorrere quell'altro sentiero ricco di storia e di leggenda, a trascorrere una giornata in compagnia tra pascoli e boschi; basterebbero a ricordarcelo le serate con proiezioni su imprese alpinistiche, su gite, su corsi giovanili; basterebbero gli «incontri con la montagna» organizzati a maggio e riservati ai più piccoli, che riescono bene anche quando il tempo è particolarmente avverso grazie alla pazienza di generosi animatori; basterebbe il «Cavallino» lassù nel Comelico Superiore; basterebbe il crescente numero di giovani della zona che si appassionano alla montagna.*

*Giovani, anziani, donne, bambini: tutti accomunati nello stesso amore per la montagna.*

*... Incontri tra diverse generazioni che cercano di capirsi.*

*... Occasioni per gustare le meraviglie del creato, per godere di orizzonti che si allargano, per salire sempre più su, per mettere alla prova le proprie capacità e le forze, per programmare momenti creativi, per vivere momenti creativi, ma anche per chiedersi in certi momenti fino a che punto è lecito rischiare la propria sicurezza e la propria vita, per interrogarsi su imprudenze e inesperienza...*

*In questo ambiente le persone attempate devono continuare a portare il loro contributo di saggezza e la loro esperienza stimolatrice, i più piccoli possono trovare momenti di crescita e i giovani esprimere la loro esuberanza, consapevoli che la montagna non va «violata», ma amata, «gustata» e «rispettata» in tutti gli aspetti, nei colori e nei profumi, nei silenzi e nelle sue voci, nelle asprezze, nella fauna e nella flora, ma anche nella sua «storia e nella vita dell'uomo.*

Giuseppe Della Giustina



## LA MONTAGNA NEL MODO GIUSTO

---

Quante sono le persone che al giorno d'oggi s'avvicinano per la prima volta alla montagna? Difficile dirlo, senz'altro molte e soprattutto di ogni età, ognuna delle quali, spinta da motivazioni o ideali diversi, ma con l'esigenza comune di un contatto immediato, profondo e finalmente «libero» con la medesima. Chi ha avuto la fortuna di provare ciò, anche se solo parzialmente, si è reso conto che l'andare in «montagna» è sicuramente uno dei pochissimi modi di vita rimastici in cui si può sperimentare realmente la propria libertà costretti, però più o meno involontariamente, a subire un metamorfismo inevitabile con Essa; ATTENZIONE però a questo cambiamento.

Ci sono persone preparate a riceverlo, persone che giorno dopo giorno hanno fatto della montagna una propria ragione di vita, che hanno imparato quindi, ad amarla e rispettarla come si ama e si rispetta la propria compagna o il proprio compagno e quindi meno soggette, ma non però questo meno immuni da errori.

E ci sono poi, e sono molti, quelli che, indossando l'adeguata attrezzatura che va dallo zaino alle scarpette, naturalmente firmati, si tramutano in indomabili «scalatori» di fine settimana.

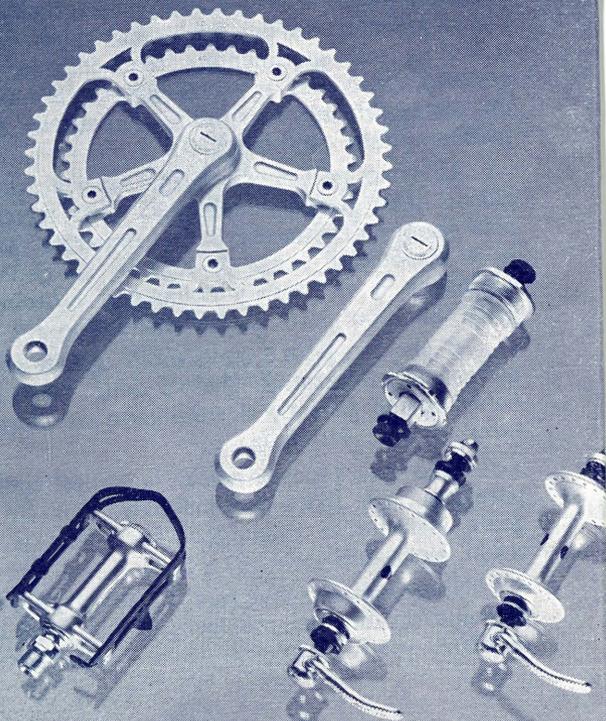
Ecco che l'inesperienza, la superficialità e l'impreparazione, sia fisica che mentale, con cui tutta questa gente affronta la montagna, fa sì che li sottoponga a rischi inevitabili.

Non vogliamo con questo, allontanare questa fascia di gente da uno dei più meravigliosi posti che la natura ci offre quasi gratuitamente, ma solamente metterli in

# MICHE

...è un traguardo!

Perché i componenti speciali MICHE assicurano il massimo di precisione e affidabilità. Per questo chi monta il gruppo MICHE non cerca nient'altro. MICHE, per chi si accontenta solo del meglio.



guardia affinché tutto ciò non accada o per lo meno in numero sempre minore.

Avviciniamoci ad Essa con umiltà, facciamo sì che questo meraviglioso sport, che è l'arrampicare, entri coi dovuti sistemi, nelle scuole e nelle famiglie come ogni altra attività sportiva, sottoponiamoci all'attento e scrupoloso sguardo del Maestro, in questo caso, la GUIDA ALPINA.

E' senza dubbio il miglior insegnante, scrupoloso e attento, la sua preparazione tecnico-didattica è garanzia per ottenere un positivo risultato finale.

Con Lui conosceremo e proveremo quei meravigliosi momenti in cui il tuo corpo diventa parte integrante dell'ambiente che ti circonda, con Lui affronteremo e supereremo le difficoltà che ci si pongono davanti.

Col tempo quando avremo assimilato tutto ciò che Egli ci ha trasmesso, la montagna ci apparirà ancor più bella, ma soprattutto ci sarà servito per conoscere ancora di più noi stessi e i nostri limiti.

Un grazie quindi a queste persone e un arrivederci a presto, naturalmente in MONTAGNA.

Dir. Scuola Alpinismo e Sci-Alpinismo Val Belluna

Soro Dorotei



## PASSO DOPO PASSO

«L'amaro e il dolce ci vengono dall'esterno.  
Il difficile dal di dentro, dai nostri sforzi».

A. Einstein

*Insolitamente evocata, un'atmosfera animistica elevata ad un significato trascendente la realtà di consuete visioni e aiuta a sfruttare precocemente le mie possibilità emotive.*

*Cammino: l'alta erba si apre sotto i miei piedi e si richiude elastica dietro me. Intorno le montagne ancora firmano con i loro profili gli esatti confini con l'immenso mentre nuvole alte si dissolvono e ricompongono come le proposte inaffogabili dei miei ricordi.*

*Penso alla parete appena salita come ad un momento onirico, nel quale la mia vita per qualche istante ha raggiunto un equilibrio ideale.*

*Rivedo il mio corpo procedere nella vastità di una gialla placca, le braccia alte che simulano con i loro movimenti un universale alfabeto Morse, gesti che vogliono esprimere. Eccomi lì, oggetto di uno smisurato fantastico videogame, costretto agli spostamenti più meditati per superare con successo lo schema proposto. O forse io stesso, pensiero, sono il giocatore e la montagna e il corpo miei generatori continui di sinestesi. Ora veramente non ho scopi o traguardi verificabili in utili concreti vantaggi, solo un logico e ricercato desiderio di trovare soluzioni, di capire e superare. La risacca emotiva cancella dalla mia mente credenze antropocentriche ed assorbendo egoismo e dolore mi fa varcare delicatamente i confini della conoscenza. Annullato l'io nelle sue modificazioni soggettive mi è possibile descri-*

*minare scardinandola dalla forma l'essenza d'ogni cosa, partenza per ricostruire risposte a più difficili problemi.*

*Mi fermo e vedo una piccola coccinella che avanza aggrappata sul mio petto. Un'associazione assurda mi attrae profondamente e mi scuote: lei che sale su me che salgo sulla montagna che forse sale... Dove?*

*Istintivamente associo a tutto questo salire un simbolismo mistico che io identifico come possibilità esistenziale di progresso.*

*E' l'alternativa che ho posto all'automatismo del lavoro, all'elettronizzazione del divertimento, alla computerizzazione del creabile, alla standardizzazione del desiderabile e del detestabile, al massacro della meditazione ideativa.*

*Il coleottero è ormai giunto su mio collo: nel momento in cui le nostre essenze si incontrano un senso di sollievo mi penetra e senza sforzo, come la coccinella, ritengo giusto salire.*

*La sua voce mi avverte: «Il suono che viene dalla tua anima ti costringe a cercare: non credere di trovare! Sei come la puntina di un giradischi e il disco fonografico è la tua vita mentre il significato di essa l'etichetta incollata al centro che tu forse potrai avvicinare solo dopo vibrata l'ultima nota...».*

*Il ricordo velocemente svanisce e mi chiedo se veramente tanto a lungo dovrò aspettare. Intanto il giorno tocca i monti, ne esaminano le strutture e interrogo i miei limiti, la sera l'avventura continua dentro me e vagliando risposte mi studio. Dopo l'arrampicata allora aspetto l'intimità per il mio alpinismo crepuscolare...*

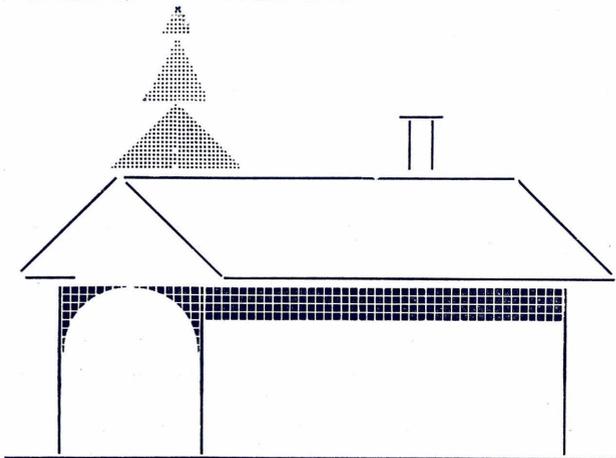
*.... l'erba alta si piega come prima sotto i miei piedi e i miei passi si sommano a lungo...*

Mauro Melchiori



**IMPA**

**COLORI  
&  
VERNICI**



**Smalti  
per l'industria**

**Pitture per la  
Casa**

**Fondi e stucchi  
per la  
Carrozzeria**

**INDUSTRIA MASTICI PITTURE ADESIVI**

**CONEGLIANO V. (TV) - Tel. 60709**

## **PERCHE' LO SCI-ALPINISMO ?**

Lo Sci-Alpinismo offre una grande occasione per riaprire un profondo contatto con la natura: lontano dalle piste affollate, dalle code caotiche allo «skilift» si possono raggiungere boschi silenziosi e distese gelate dove regna un silenzio assoluto, riscoprire l'arcana bellezza della montagna incontaminata.

E' un momento di incantata evasione dalla «routine» quotidiana dove l'uomo moderno per un attimo può bloccare il ritmo frenetico della sua esistenza e reintegrarsi armoniosamente nella natura.

Ma se questo sport riapre da un lato un legame con il mondo naturale, oggi tanto necessario, per altro offre una nuova avventura dove è possibile mettere alla prova le proprie forze con le avversità del reale, dov'è possibile sviluppare le proprie capacità.

Non è come scendere una pista dove tutto è scontato fin dall'inizio, qui ogni istante ti attende con una novità imprevedibile; non è una discesa continua e ininterrotta ma sentieri scoscesi, ripide erte, ghiacciai, crepacci in cui si devono dosare con intelligenza tecniche e mezzi diversi: ramponi, pelli di foca, corde e piccozze.

L'avventura è un pregio indiscusso di questo sport, ma lo cosa più bella è senza dubbio quello spirito di amicizia che fatalmente si instaura nella comitiva.

Il trovarsi soli di fronte alle stesse avventure, le difficoltà del cammino creano tra gli sci-alpinisti quell'affiatamento fraterno che difficilmente abbiamo l'occasione di sperimentare nella vita comune; l'importante non è arrivare primi ma arrivare insieme; se qualcuno ritarda

è bello aspettarlo se ci sono difficoltà da superare ognuno dà il suo consiglio e se ci sono incidenti tutti si fanno in **dieci** per dare il proprio aiuto.

E' proprio questo «stare insieme» di fronte alla natura che fa dello Sci-Alpinismo uno sport sano e diverso.

Andrea Pillon



## SCIALPINISMO SPORT DA DURI!!!

---

Lo scialpinismo è una delle poche attività che ancora puoi andare in giro a raccontare con una velata punta d'orgoglio perché subito sarai fatto oggetto della venerazione di amici e conoscenti.

Quant'è strano: eppure la nostra società così pigra a muoversi è così altrettanto attiva nell'osannare chi lo fa.

Ed allora anche tu, piccolo scialpinista, ancora legato al cordone ombelicale del noviziato, vieni proiettato nella rarefatta atmosfera dei «grandi».

Non puoi più permetterti di raccontare dei colori, dei profumi, delle sensazioni che hai provato, nel bosco o sul pendio, durante la breve sosta in cui, col fiato rotto dalla fatica, respiravi a pieni polmoni la frizzante aria di montagna.

Eh no!!! Devi elencare le cime raggiunte, devi misurare costantemente la pendenza, devi inderogabilmente alimentare con nuove imprese l'immaginazione di chi sta a casa.

Fare dello scialpinismo «vero» penso sia molto difficile: essere convinti che lo si fa con l'unico scopo di migliorare la propria intima esperienza, capire che a nulla serve poterne raccontare l'avventura se lo si è vissuto con questo unico fine è essenziale per penetrarne l'essere e «vivere» la montagna.

Eppure, vittime dei reflussi dell'epica rincorsa al primato, anche noi incoscientemente alimentiamo queste «sottili» immagini: ci fa sorridere l'idea del «diverso», ci fa piacere poter dire al comune mortale - Io faccio scialpinismo -. Potessimo poi scomparire improvvisamente in una nuvoletta di fumo (tutto per alimentare il romantico mistero) beh! forse lo faremmo!!!

Mauro Zardetto

*preziosi*  
*vettorel*

---

I W C  
INTERNATIONAL WATCH C.<sup>o</sup>  
OMEGA  
BEAUME & MERCIER  
TISSOT  
LEROY  
PHILIP WATCH  
SEIKO  
EBEL  
CARTIER  
FERRARI  
PORSCHE

**GIOLLARO  
FLAVIA  
DAMIANI**

---

Via Cavour, 15 - **Conegliano**

## VAL RIDANNA

Case graziose,  
torri acuminate,  
messi odorose,  
legna accatastate.

Gerani ardenti  
su pensili aie,  
prati ridenti,  
fresche abetaie.

Una scura miniera,  
negletta, abbandonata;  
una vecchia corriera,  
un'auto scassata.

In alto, nel cielo,  
fragor di cascate,  
splendore del gelo,  
nevi inviolate

e tu soprattutto,  
tu, Wilder Freiger,  
simbolo vero di libertà.

B. Zuppel

In ricordo della gita del 17 luglio 1983.

## GHIACCIAI

Pronunciando questa parola, il pensiero va subito ad una cosa fredda opprimente, quasi come qualcosa di remoto, senza vita.

Invece, addentrandoci nella materia, si può vedere come i ghiacciai sono fonti di vita nel contesto ambientale dove noi viviamo ed inoltre sono molto importanti per l'aspetto paesaggistico, rendendo più gentili e affascinanti zone altrimenti brutte per detriti e depositi rocciosi.

Il paesaggio glaciale non è sempre stato così come lo vediamo noi ora.

Durante l'era glaciale, conclusasi 12000 anni fa, le fronti scendevano sino alla pianura; nei periodi più caldi, come nel medioevo, i ghiacciai erano più ridotti dei giorni



Tipico enorme ghiacciaio vallivo

nostri; invece, nella «piccola età glaciale» (dal 1600 al 1850) i ghiacciai subirono la più grande avanzata in epoca recente e ne danno testimonianza le grandi morene visibili oggi dopo il massiccio ritiro verificatosi nel secolo in corso.

Va osservato che quando ormai i ghiacciai sembravano ridotti, almeno i piccoli, ad una vita breve, si verificò l'avanzata dei recenti anni 1965-80 favorita da una diminuita temperatura estiva e da maggior accumulo di neve degli anni 1950-70; avanzata che ancora continua, nonostante la siccità di questi ultimi anni, su molti massicci montuosi delle Alpi.

Il massiccio dell'Ortles - Cevedale è la zona più «glacizzata» delle Alpi Italiane e il ghiacciaio dei Forni è la più grande colata delle Alpi Italiane (20 kmq). alimentata da un grande bacino di raccolta terminante con una bella lingua di ablazione, ricca di guglie, seracchi, ponti di ghiaccio, grotte dagli intensi colori azzurri e acqua che scorre veloce desiderosa di scendere a valle.

E che dire del più grande ghiacciaio delle Alpi cioè dell'Aletsch (Svizzera) che misura ben 25 Km. di lunghezza o di quelli Himalaiani, veri fiumi di ghiaccio lunghi 70-80 Km! Naturalmente senza contare le sperdute immensità delle zone artiche ed antartiche.

E in Dolomiti, qualcuno può obiettare non c'è niente?

Qui la natura ha dato tutto e l'assenza di ghiacciai passerebbe inosservata; ma ecco delle pennellate simili a piccoli gioielli, che ornano queste montagne regali; infatti è proprio la Marmolada la Regina delle Dolomiti ad avere il ghiacciaio più vasto, seguita dall'Antelao, il «Re», con i suoi due ghiacciai e poi dai suoi sudditi Pelmo, Cristallo, Sorapiss, Tofane ecc. che tengono gelosamente queste gemme preziose, risorse di acqua e di vita.



# PIETROBIN

***ferro metalli***

**laminati a caldo - travi di portata  
larghi piatti - profilati tubolari  
tubi da idraulica - tubi da meccanica  
raccorderie - lamiere - pantografati**

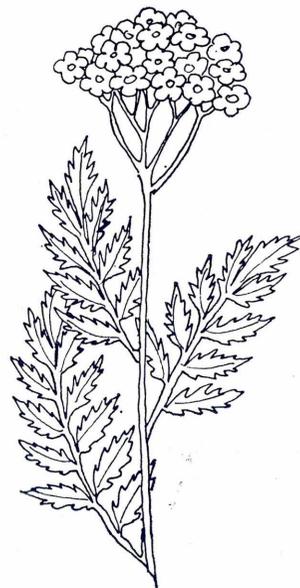
---

31020 S. Vendemiano (TV)  
via Friuli, 2 - tel. (0438) 40191-40033-40610

Basti pensare a quanta acqua di ghiacci e nevai scorre nelle vallate sotto della madre Alpe, rendendo fertili le pianure, formando bacini lacustri che ingentiliscono il paesaggio e sono fonti di energia pulita quale è l'idroelettrica.

Poi l'aspetto alpinistico ha il suo valore: superare una seraccata o un crepaccio, affrontare una affilata cresta nevosa e sentire il mordere dei ramponi e la sicurezza che ti danno sono tutte cose che si conquistano e si apprezzano con grande gioia.

Bepi



## IL C.A.I. : IERI, OGGI e DOMANI

Dove va il C.A.I.?

E' una domanda che mi pongo con insistenza da qualche tempo a questa parte, osservando le nuove generazioni che si danno da fare con passione e con lusinghieri risultati per il buon funzionamento della Sezione, stando al passo coi tempi e dando quindi un valido contributo allo sviluppo evolutivo del C.A.I. a livello nazionale.

Devo anzitutto dire che guardo il fenomeno con grande interesse perché mi riguarda molto da vicino se penso che da tanti anni partecipo più o meno attivamente alla vita della nostra Sezione.

Quello che mi dà a pensare e mi spaventa in un certo qual modo, è proprio l'evoluzione del nostro Sodalizio: nato per associare in amicizia tutti gli amanti della montagna e con lo scopo di divulgare questa passione.

Ai primi anni di vita e fino a non molto tempo fa, il C.A.I. organizzativamente non richiedeva grande impegno salvo che alla Sede Centrale ed alcune grosse sezioni. Quasi tutto era sulle spalle del segretario e con l'aiuto del Presidente e qualche consigliere volonteroso tutto si risolveva.

Ma ora è diverso!

Anche se da qualche parte si sente dire che il C.A.I. è vecchio e non serve più, in realtà i servizi che il Sodalizio offre ai suoi soci sono notevoli e direi tutt'altro che inutili. Se guardiamo attualmente cosa offrono le sezioni come la nostra c'è quanto mai da meravigliarsi: la Sede Sociale, la Segreteria, la biblioteca,

le manifestazioni culturali (conferenze proiezioni ecc.), le Pubblicazioni Sezionali, le Gite Sociali, le Spedizioni Extracuropee, l'Alpinismo Giovanile (gite specifiche, conferenze nelle scuole, accantonamento settimanale nei rifugi ecc.), i Corsi di Escursionismo, di Roccia, di Ghiaccio, la Ginnastica Presciistica, la Squadra Agonistica per lo Sci Alpino e per lo Sci Nordico, lo Sci Alpinismo e relativo corso di istruzione, il Gruppo Naturalistico, il Gruppo Speleologico, i Rifugi e Bivacchi, il Giardino Botanico, le Vie Ferrate e forse altre attività che al momento non mi vengono in mente.

E bisogna pensare che ognuna di queste attività ha il suo bravo responsabile generalmente con seguito di collaboratori. E tutto questo è affidato al volontarismo ed alla passione di alcuni soci che per amore del C.A.I. si prendono la briga di dedicare parte del proprio tempo agli onerosi compiti non sempre facili da assolvere.

Ma l'evoluzione non è finita. Ci sono problemi sempre più grandi, il numero dei soci aumenta, nella conduzione delle attività ci sono gravi responsabilità civili e penali che pesano sul gobbo degli organizzatori e del Presidente. L'amministrazione economica richiede esperienza e precisione. Le più grosse sezioni dispongono già di personale qualificato, stipendiato a tempo pieno e non ci vorrà molto che tale soluzione si estenda a sezioni come la nostra.

E' tutto questo che mi spaventa. Il C.A.I. di questo passo diventerà come una grossa azienda che *deve* offrire servizi sempre più accurati per non venir meno alle proprie ambizioni e per non essere da meno delle Sezioni vicine.

A questo punto viene da chiederci: è così che avrebbe dovuto essere il C.A.I. nei propositi di chi l'ha concepito?

Ciò mi spaventa dicevo, ma forse più di tutto mi

**G  
U  
G  
L  
E  
L  
M  
I**

**GASTRONOMIA                      ROSTICCERIA**  
**specialità gastronomiche**  
**vasto assortimento formaggi e salumi**



---

produzione propria di:  
ravioli

tortellini                      paglia e fieno  
tagliatelle                      ravioli  
lunette di ricotta e spinacci

---

**CONEGLIANO**  
Via Cavour, 3 - Tel. 32243

**VITTORIO VENETO**  
Via Manin - Tel. 53175  
Cond. Quadrilatero - Tel. 556667

fa sentire in parte responsabile e quindi in colpa, perché sia pur in minima parte con il mio pur modesto apporto di attività in tutti questi anni, mi sono prestato a collocare il C.A.I. in questa situazione. Mi sento un po' come l'Apprendista Stregone che aveva messo in moto per magia un meraviglioso gioco, che poi si è trasformato in una catastrofe perché l'aspirante mago non trovava la formula per fermare ciò che aveva provocato.

Non vorrei essere pessimista sul futuro del nostro Sodalizio e spero proprio che il C.A.I. continui sulla strada della gloria come lo è stato per il passato. Ma ora che le nuove generazioni incalzano, devo dire che non invidio affatto questi bravi ragazzi per quello che dovranno affrontare.

Sarà perché noi di una certa età abbiamo perso l'entusiasmo di una volta o perché siamo un po' stanchi, pressati dagli impegni di lavoro e della famiglia, certo è che di tutte le attività che ho ricordato sopra, ne è rimasta solo una che mi sta a cuore e che non desidero rinunciare: quella di andare per i monti; magari lontano dalle « masse » che io stesso ho contribuito a trascinare all'alpinismo. Ed è in fondo l'attività che continuo a praticare con l'entusiasmo di sempre: andare con il vecchio sacco in buona compagnia, possibilmente alla ricerca di nuovi itinerari su cime nuove e poco conosciute. Proprio come andavano gli alpinisti ai primi anni di vita del C.A.I.

Ugo Baldan

## DOVE VA IL CAI ?

E' una domanda che fino a quando ero giovane, non mi sono certamente mai posto. Per me allora il CAI era solo imparare ad andare in montagna, trovarsi con gli amici, partecipare alla vita sociale; più avanti, voleva anche dire desiderio di cominciare a fare qualche piccolo servizio, rendersi utili.

Più con gli anni mi sono accorto che essere soci del CAI era qualche cosa di più. Voleva dire far parte di una comunità di persone di diversa provenienza, qualche volta addirittura diversissime come carattere, cultura, ma che indubbiamente avevano un denominatore comune, un mastice che le univa e che non può essere denominato solo «passione per la montagna»: sarebbe troppo poco e incompleto.

In tutti questi anni ho visto molte persone avvicinarsi al CAI, iscriversi, ma dopo poco tempo allontanarsene; ho visto altri che frequentano la montagna e qualche volta anche con molta passione e perseveranza, ma che mai si sono iscritti. Come pure ho visto degli iscritti che frequentano la montagna, magari saltuariamente o da solitari, ma che non partecipano alla vita associativa.

Sono arrivato alla conclusione che il mastice che unisce tutte queste persone è un modo di pensare, un modo di concepire la vita. Sono persone che in generale hanno una visione aperta e leale della vita e della vita associativa e che vede nella frequentazione della montagna, il modo di esternare e rafforzare questa loro interna esigenza. Non importa che poi partecipino o meno alla vita della Sezione; l'importante è che essi vedono nel

CAI un punto focale di incontro di questo loro modo di pensare.

Mi diceva una volta un industriale di grande capacità ed intuito, abituato a governare aziende con molti dipendenti: «Quando devo assumere un dipendente e so che oltre agli altri requisiti, ha anche una vera passione per la montagna, non ho dubbi: lo assumo perché so che difficilmente tradirà la mia fiducia».

Oggi molte cose sono cambiate anche nel CAI. Basti pensare a quelle enormi differenze tra l'andare con gli sci adesso in raffronto a 50 anni fa !!, quale diversità di tecniche, di attrezzatura e anche di scopi. Anche nell'arrampicata si sono fatti progressi notevoli, sia per nuove tecniche che per nuovi materiali, che hanno permesso di arrivare al 7° grado, all'A/1, A/2 ecc. di arrampicata in artificiale.

Ma senza arrivare a queste forme estreme, che non sono certamente per la massa, avete fatto caso alla differenza del modo di agire e di pensare che abbiamo oggi nell'approssimarci alla Montagna? Chi avrebbe detto che le stesse persone che quarant'anni fa organizzavano gite per raccogliere fiori (vi ricordate le «narcisate»?), oggi si arruolano nelle guardie giurate e partecipano attivamente alla salvaguardia della natura?

Cari amici, torniamo quindi all'interrogativo che ha aperto il nostro discorso. Dove va il CAI? E' un interrogativo che molti si sono posti e continuano a porlo in discussioni a livello accademico e amichevole o semplicemente personale, oppure nei congressi, nelle assemblee. Io personalmente non credo che ci siano cambiamenti di direzione. In oltre quarant'anni di vita associativa, vi posso assicurare che ho visto pochi cambiamenti di fondo.

Il CAI va sempre in Montagna, con tecniche e modi diversi, ma sempre con lo stesso spirito. Nel CAI si



# G. M. PROSDOCIMI

PADOVA

FILIALE DI CONEGLIANO  
Via Cavour, 13 b - Tel. 32479

## CARTA E CANCELLERIA

INGROSSO E DETTAGLIO

FORNITURE PER SCUOLE E UFFICI

---

UFFICIO SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

---

**carte da imballo**  
**cartoni**  
**nastri adesivi**

**articoli tecnici**  
**articoli da regalo**  
**gadgest e poster**

entra perché si ama la vita di comunità, scambiarsi pensieri, passioni ed esperienze. Si ama soprattutto vivere in un ambiente sempre simpaticamente giovane e giovanile. Ma lo spirito è sempre lo stesso che animava i primi fondatori del Club Alpino Italiano e che di generazione in generazione viene trasmesso ai giovani perché lo perpetuino.

Francesco La Grassa

*Le idee e le opinioni espresse in queste libere pagine sono strettamente personali di coloro che hanno firmato gli articoli.*

La Redazione

# 41 sportelli in Provincia

per tutti i servizi  
e l'assistenza  
di un moderno  
istituto bancario



**CASSA  
DI RISPARMIO  
DELLA MARCA  
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori



**ITALICO  
DARIOL**

*Ho conosciuto Italo Dariol circa vent'anni fa.*

*Ero ancora un giovane studente liceale alla ricerca, come tutti i giovani, di un qualcosa di stimolante che riempisse il mio tempo libero. Appassionato di canto (la fortuna di vivere una infanzia in campagna, immersa nella tradizione contadina dei filò, delle storie, dei canti popolari) sono approdato un po' per caso al Coro Castel; un gruppo di persone proveniente da ambienti diversi, ma che avevano in comune due grandi passioni: il canto e la montagna.*

*Italo Dariol era il leader di questo gruppo ed incarnava in perfetta sintesi queste due passioni.*

*Di Italo, frequentatore abituale ed assiduo delle gite in montagna organizzate dal C.A.I., non ho particolari ricordi, data la differenza di età, ma posso ben immaginarlo: preciso e puntuale alle partenze ed in tutti gli appuntamenti della giornata; accurata e meticolosa preparazione dello zaino, dentro il quale probabilmente*

non è mai mancato nulla; macchina fotografica sempre pronta per immortalare la montagna e gli amici; tanta giovanile e talvolta fanciullesca allegria, condita da innumerevoli scherzi; tante camminate, passeggiate, ferrate e soprattutto serate dedicate allo stare assieme cantando.

Queste caratteristiche di Italice giovane sono sempre state componenti essenziali del suo comportamento, in tutta la sua vita, privata e pubblica, e, per quanto mi riguarda più da vicino, in coro.

Italice è stato il motore e l'anima del Coro Castel, capo carismatico sempre, anche in quegli anni in cui non fu eletto presidente; direi soprattutto in quegli anni quando, pur non comparando in prima persona, è sempre stato disponibile a suggerimenti, consigli, con estrema lealtà - al di sopra di tutto il bene del coro.

Di carattere gioviale, allegro, ma fermo, esercitava la sua autorità in seno al coro con rigore, pretendendo serietà ed impegno da tutti ma, in primis, da se stesso; sempre presente alle prove e sempre il primo ad arrivarvi, ideatore di tante e sostenitore di tutte le iniziative culturali del coro, pungolo continuo ed instancabile, nello spronare il coro a migliorarsi.

La Rassegna di Canti Tradizionali, il Castello d'Oro, la stagione concertistica sono tappe importanti nella vita culturale del Coro e della Città di Conegliano. In tutte queste tappe c'è stato l'impegno, la grinta, l'intelligenza, la disponibilità di Italice, anche quando sembrava che la cittadinanza (parlo delle stagioni concertistiche) fosse refrattaria agli stimoli.

E che dire della sede del Coro ?

L'ha voluta lui, ha spronato lui il coro, lo ha caricato lui di entusiasmo, fino a trasformare il vecchio rudere di Costa in un magnifico auditorium.

La vitalità, la vivacità intellettuale; ecco altre ca-

atteristiche di Italice, che fino agli ultimi mesi della sua vita l'hanno sempre sostenuto, così da esercitare il suo dovere di presidente del Coro Castel fino all'ultimo.

Proprio in considerazione di tutto questo il Coro Castel, nel settembre dello scorso anno, durante il concerto di presentazione dell'ultimo L.P. «Noi... cantando», lo ha voluto premiare assegnandogli l'XI° Castello d'Oro.

E' stato un riconoscimento che è andato al di là dello scopo per cui il premio è nato, ma il coro ha voluto con esso testimoniare «ufficialmente» l'affetto e la stima per il suo presidente.

Ed è con questo ricordo di Italice, Castello d'Oro, che mi piace chiudere queste brevi note, perché è l'immagine con la quale il Coro Castel preferisce sia ricordato.

Toni Battistella  
Dir. del Coro Castel





# AUTO EMPORIO MARIANI

**S A S**

**DI F. MARIANI & C.**

**RICAMBI ORIGINALI**

---

accessori  
di tutte le case  
nazionali ed estere  
cuscinetti « riv — skf »

---

31015 CONEGLIANO

**nuova sede viale italia, 108**

Tel. 63445 - 63450 - 63455



**ANDREA  
DACCO'**



**ALDO  
FAVA**



**CARLO  
CANCIANI**

*Il viso, le espressioni, la voce, i movimenti e i pensieri fusi dal calore della nostra amicizia stanno per sempre nel cuore mio e di chi vi voleva bene. Cari, cari Andrea, Aldo e Carlo così tristemente scrivo a voi e solo per voi che avete terminato questa vostra vita terrena semplice e generosa. Cari, cari Andrea, Aldo e Carlo quante stupide e vergognose parole di gente ignorante, quanto falso e superficiale interessamento vi hanno offeso. Ma le persone che più vi conobbero e apprezzarono sono restate con voi in una discreta e solenne mestizia.*

*Ricordi, Andrea, quanti discorsi fatti, quante albe e quanti tramonti i nostri occhi contemplarono insieme? Ti vedo ancora prudente, forse timoroso, quanto non riuscivi a giustificare il rischio da me accettato durante le mie salite in solitaria o quando mi chiedevi di come facessi ad affrontare le difficoltà estreme che superavo con così scarsi mezzi di assicurazione e scuotevi la testa temendo tu per me. Caro amico sinceramente vorrei es-*

*ci sono cento e più ragioni  
per scegliere una banca  
anzichè un'altra  
la migliore però,  
resta sempre la fiducia.*

## **BANCA del FRIULI**



*la banca su cui contare*

**FILIALE DI CONEGLIANO**

**TEL. (0438) 34641 - 2 - 3 - 4 - 5**

*sere stato con te in quei momenti fatali ed aiutarti con  
la mia forza a resistere per vivere o perire insieme.*

*Per voi Carlo e Aldo, così esuberanti in questa vo-  
stra prima stagione alpinisticamente importante, rappre-  
sentavo un riferimento, Ricordate i miei consigli, le no-  
stre regole ma anche i nostri giochi spensierati?*

*Dopo quel triste giorno ho rivisitato i luoghi dei  
nostri momenti più sereni, lungamente ho discusso con  
voi sul sassi e finalmente nell'aria vi ho risentito e mi  
sono convinto, allora e adesso, della vostra continua pre-  
senza. Amavate la montagna come me e come me anche  
voi avevate bisogno di rivederla continuamente: lì è ri-  
masta la vostra anima.*

*Sulle pareti tutto è così assoluto e si placa ogni sete  
umana. Dite, amici, avete trovato ora quello che cer-  
cavate?*

*Io, invece, dalla pena sono all'improvviso molto più  
vecchio così come sono invecchiati i vostri amici e, primi  
fra tutti, i vostri cari. Le settimane passano e ancora mi  
sorprendo talvolta ad aspettare una vostra telefonata o  
attendendo di incontrare qualcuno di voi così per strada  
come una volta.*

*Ricordo, Andrea, gli ultimi giorni passati assieme  
in Austria e i nostri nomi scritti su quella parete vicino  
a Vienna.*

*Di te, Carlo, vedo ancora l'espressione gioiosa di  
quella mattina sulla Tofana di Rozes con Aldo.*

*Aldo, ricordi, ti avevo ritrovato questa primavera  
dopo alcuni anni che ci eravamo persi di vista. Cercavi  
compagni con cui compiere qualche salita. In tutto que-  
sto periodo io avevo arrampicato molto e tu mi avevi  
seguito sentendo le notizie dei mie progressi. Ci ricono-  
scemmo, riparlammo anche, caricaturizzandoli, dei tempi  
del liceo. Fu come se non ci fossimo mai lasciati.*

*In talune arrampicate mi sono legato alla vostra corda. Per amicizia. Io che arrampicavo quasi soltanto su difficoltà estreme, che dell'alpinismo avevo una visione agonistica, con voi mi trovavo bene anche a camminare. Mi davate una serenità e una gioia spensieratamente infantile nella sua purezza e mi facevate sentire ogni boccata d'aria respirata insieme più buona e salutare della precedente.*

*Cari, cari Andrea, Aldo e Carlo rivedo ora lo Spigolo del Velo, la Cima della Madonna e il corpo e il viso miei improvvisamente si mutano in pietra con una unica contrazione muscolare e nervosa quasi a voler scaricare un dolore troppo grande. Ma è solo un attimo: tale sentimento generato dalla nostra troppo inaspettata separazione si muta infatti nella certezza che tale condizione è transitoria, di effimera durata, dunque di non irreversibili conseguenze. Non sono queste mie parole, quindi, un addio, non una troppo poco impegnativa necrologia bensì una più concreta promessa: arrivederci, allora, amici.*

Mauro Melchiori



Due nostre guide.

## UNA GIORNATA « VISSUTA » (25 Settembre 1983)

Forza! Un ultimo colpo di piccozza, uno ultimo di rampone, e ci sei!! E' da un paio d'ore che continuo a dirti questo, e la cima sembra non arrivare mai. Raggiungo Andrea, che subito riparte verso l'alto. Io gli andrò dietro, e la giostra ricomincerà. Certo potrei dire che mi sto divertendo, se non ci fosse questo ventaccio che ci tormenta. Ad ogni raffica non mi resta che imitare gli altri con sollecitudine, attaccandomi con forza a piccozza e martello da ghiaccio ed appiattendomi con-



---

**CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO**  
**MOQUETTES**  
**PITTURE MURALI DI NOVA**  
**BELLE ARTI**

---

**Tel. (0438) 40.213 - Via Venezia, 28/32**  
**SAN VENDEMIANO (TV)**  
**Circonvallazione di Conegliano**

tro il pendio. Passa così un'altra ora, e la musica non cambia. ANZI, peggiora!

Io ed Andrea siamo gli ultimi del gruppo, e stiamo ancora perdendo tempo. In buona parte per causa mia, credo.

Ed ecco arrivare inaspettata la peggiore delle gaffes. Nel recuperare un chiodo da ghiaccio, le mie mani, già maltrattate dal freddo, non capiscono bene l'ordine impartito loro. Ossia, quello di tenere stretto il chiodo ed infilarlo in un moschettone. Lo lasciano invece andare, ed io lo vedo finire ingloriosamente nella crepaccia terminale. Povero chiodo! Era uno dei migliori di Soro, il capo-corso. Ma non mi posso più fermare, e riprendo ad arrancare su per quel muro di ghiaccio, che, vista l'ora tarda, comincia anche a grondare acqua.

«Proprio non me ne va bene una!» - Brontolo fra me e me. E finalmente vedo il sole fare capolino appena prima di uscire da questo diavolo di versante Nord.

Poi mi consolo, vedo che non sono l'unico a fare qualche errore ogni tanto. Infatti il capo-cordata Andrea si lascia sfuggire sopra di me un moschettone con attacco un discensore, che segue la stessa sorte del chiodo. Pazienza!

Quando anch'io esco sulla cresta, Soro mi fa osservare (con tono leggermente caricato), che se fossi stato un poco più rapido saremo già al riparo da un'ora nella stazione di arrivo della funivia.

Non mi resta che dargli naturalmente ragione, e raggiungere in pochi minuti gli altri, che hanno quasi finito di mangiare.

Non oso alzare la testa, vista la figura che ho fatto; ma poi l'appetito sopraggiunge e mi fa dimenticare ciò che non è commestibile. Così dò fondo alle provviste... Ah! Dimenticavo. Quando, entrando, ho

tolto il casco, i mie capelli, un po' per il sudore ed un po' per il freddo, si sono tramutati in una strana quanto buffa cresta. Un ulteriore spunto per commenti sulla mia persona.

Quando mezz'ora dopo ci avviamo lungo la via normale per scendere, un pensiero fisso mi tormenta: — Forse, se ieri sera mi veniva il raffreddore, era meglio! — Ma poco dopo mi pento. Certe idee disfat-tiste, e oltretutto vigliacche, bisogna togliersele dalla testa!

Ed ancora sono di questo avviso, ogni volta che ripenso alla mia piccola avventura sulla «via dei finan-zieri» alla Marmolada di Rocca. Tuttavia... sarei cu-rioso di sapere che cosa hanno pensato di me gli istrut-tori (e i compagni), quando ci siamo salutati quello stesso giorno al Rif. Dolomia.

Leonardo Saponaro



**ANCH'IO  
HO  
SUPERATO  
COME  
LEONARDO,  
IL PRIMO  
« 4000 »**

Come negli anni precedenti il C.A.I. ha organizzato una gita sociale alle Alpi Occidentali, con meta la cima del Gran Paradiso, metri 4061. Questa montagna è la più alta tra quelle che si trovano interamente in Italia e fa parte delle Alpi Graie.

L'anno precedente ero già stata in valle d'Aosta, nelle Alpi Pennine, dove, per la prima volta, ero salita in cordata con una guida di nome Giovanni, amico di mio padre.

Quindi l'idea di ritornare in valle d'Aosta mi entusias-mava molto perché, per la prima volta, potevo tentare di superare i 4000 metri.

Partiti in pullman nella mattinata del venerdì siamo giunti, in oltre 40, al rifugio V. Emanuele II accompa-gnati dal brutto tempo.

Ero molto emozianota perché avevo sentito parla-re di grande dislivello da superare e perché temevo di soffrire il male di montagna, anche se non sapevo esat-tamente cosa fosse.

A sera, i capi-cordata hanno deciso la formazione delle cordate, con l'aiuto della simpatica guida Pierino, arrivata appositamente da fondo valle.

Alla mattina sveglia alle 4,00: che sonno!

Partiti al buio, con tempo incerto, alla luce delle

**GRUPPO EUROPEO**

**RIVENDITORI SPECIALIZZATI IN  
RADIO - TV - STEREO HI-FI  
ELETTRODOMESTICI**



**A CONEGLIANO**

**F.lli De Marchi**

**CORSO VITTORIO EMANUELE 89 - Tel. 22719**

pile, abbiamo raggiunto il nevaio dove ci siamo legati secondo quanto stabilito.

Io, inauguravo la mia nuova piccozza e calzavo i ramponi, che non avevo usato mai prima d'allora; ero legata con la guida assieme ad altri principianti adulti.

Il percorso non era difficile, però faticoso, tanto che qualche cordata rallentava la marcia.

La guida procedeva però lentamente e questo mi faceva sentire molto sicura.

Il tempo era sempre più brutto e quindi non permetteva di ammirare le montagne circostanti; solo per un breve periodo si poté intravedere il M. Bianco.

Un momento critico è stato quando siamo arrivati al crepaccio terminale perché era largo e faceva paura saltare questa voragine: ero quasi tentata di fermarmi, ma per fortuna l'incoraggiamento e l'aiuto della guida e dei compagni mi hanno indotto a superare l'ostacolo.

Altra piccola crisi mi venne quando, arrivati in cresta a pochi metri dalla Madonnina, c'era un passaggio di roccia molto esposto e un po' troppo lungo per le mie gambe. Anche qui con l'aiuto di Pierino passai oltre e finalmente, con grande soddisfazione, raggiunsi i miei primi 4000 metri.

Al ritorno per la stessa via non ci furono problemi.

Arrivata al rifugio, festeggiata come «mascotte» del gruppo, rifocillata e riposata, mi sentivo molto fiera della mia impresa.

Augurerei a tutti i ragazzi della mia età di provare ciò che io ho provato, tenendo presente che la montagna non è bella solo quando supera i 4000 e può dare tante soddisfazioni anche . . . a quote più basse.

Conservo una foto fattami in cima con la Santina che forse a 14 anni non aveva raggiunto i 4000, ma che dopo ha salito cime di quasi 6000 metri.

Riuscirò anch'io ad eguagliarla ?

Monica Pizzorni



Sulla Cima Brenta

## SETTE GIORNI IN DOLOMITI DI BRENTA

Per gli appassionati di montagna la stagione invernale rappresenta oltre ad un momento da dedicare allo sci, anche il momento per programmare le escursioni estive.

Noi, soliti sette giovani che gironzolano per la sede, Alberto, Andrea, Diego, Guido, Leonardo, Sandro, Stefano, attirati dalle esperienze raccontate dagli amici soci, decidemmo di programmare una escursione di più giorni da effettuare nel periodo estivo.

La scelta cadde sulle dolomiti di Brenta, gruppo ma-

gnifico, considerato tale, prima per sentito dire, poi per propria constatazione.

L'idea era di compiere la traversata di questo gruppo, da sud verso nord toccando le cime più alte.

Dopo esser riusciti a convincere i nostri genitori ad assecondare la nostra impresa, abbiamo deciso l'itinerario e la partenza che è avvenuta dopo aver sbrigato alcune formalità (vedi esami di maturità), il 26 luglio.

Con il treno siamo giunti fino a Trento, quindi in corriera attraverso valli tortuose a San Lorenzo in Banale da dove è iniziata la nostra avventura.

Con zaini carichi, il loro peso oscillava dai 18 ai 22 Kg. (la maggior parte erano... cibarie!) ci siamo avviati nel primo pomeriggio, sotto un bel sole cocente per la val d'Ambiez, alla fine della quale, a ridosso della cima d'Ambiez si trova il rifugio Agostini, nostra prima meta.

Il dislivello percorso il primo giorno è stato notevole e dopo esserci presi una bella grandinata siamo giunti in serata al rifugio.

La mattina dopo abbiamo percorso la ferrata Castiglioni che ci ha portati su dei magnifici lastroni di roccia levigata dal ghiaccio posti in vista dell'Adamello e della Presanella.

Uno sguardo al rifugio XII Apostoli e, attraverso una serie di bocche e vedrette innevate per «il sentiero dell'Ideale» o ferrata Brentari, fino alla bocca Tosa da cui si ammira la parete della cima Tosa.

Da qui si scende fino al rifugio Pedrotti costruito accanto al rifugio Tosa, il primo dagli Austriaci, il secondo dalla S.A.T. per ribadire la italianità di quella montagna.

Da questo rifugio il terzo giorno siamo saliti a Cima Tosa dalla quale si può ammirare un vastissimo pano-



# LA FENICE ANTICHITÀ

per arredare  
per investire  
... per sempre

CONEGLIANO  
VIA MADONNA 63-77 - PALAZZO CHISINI  
TEL. 35918

rama sulle vette circostanti, fino alle Dolomiti.

Il quarto giorno ci trova sulla via delle Bocchette Basse, aggirata la cima Brenta Bassa con un sistema di cenge e scalette e quindi tagliando in costa sulla parete della Cima Brenta Alta, siamo giunti alla base del Campanile Basso; ci siamo infilati in una forcella strettissima e siamo scesi alla bocca degli Armi.

Da qui siamo quindi scesi al rifugio Alimonta, posto sulla vedretta degli Sfulmini da dove si può ammirare il canalone Neri, ripido scivolo ghiacciato metà di appassionati delle salite su ghiaccio.

Il giorno dopo di buon mattino ci siamo incamminati per la via delle Bocchette Alte, il più bel sentiero attrezzato del gruppo.

Essa taglia in cresta lungo dei sistemi di cenge le pareti dello spallone dei Massodi, risale i costoni della cima Brenta e attraverso la famosa cengia Garbari ne percorre tutto il fianco.

Tali cenge sono ben attrezzate anche se certi passaggi ci hanno visto costretti a procedere a carponi perché intralciati dagli zaini.

Dalla cengia Garbari abbiamo deviato per la salita a cima Brenta (m. 3150). Da lassù il panorama è grandioso; siamo riusciti a distinguere le nostre Dolomiti e fa un certo effetto vederle «dal di fuori».

Siamo scesi poi al rifugio Tuckett e al rifugio Q. Sella costruiti anche questi uno dagli Austriaci e uno dagli Italiani.

Il giorno seguente abbiamo percorso la via delle Bocchette medie seguendo sempre sistemi di cenge e salendo la cima Grostè. Siamo scesi poi al rifugio Graffer da cui il giorno dopo siamo partiti per il tratto più lungo della traversata; salendo e scendendo diverse creste, dopo 11 ore di cammino attraverso la parte set-

tentrionale del gruppo, che qui ha già perso la sua asprezza, siamo giunti alla sera al rifugio Peller, sopra Malè.

Il giorno dopo, scesi a Malè, dopo aver preso pioggia e aver sentito le previsioni del tempo abbiamo deciso di rientrare a casa.

Il bilancio di questa nostra esperienza è stato più che positivo grazie anche al tempo magnifico e, vista la bellezza di queste montagne, abbiamo deciso di proporre agli amici soci una gita di 3 giorni che potrà far ammirare la parte più bella di questo gruppo frequentatissimo.

Tutti sette



## NOTE GENERALI

Anno di costituzione 1925

### SITUAZIONE SOCI AL 31 DICEMBRE 1983

Ordinari	Familiari	Giovani	Totale
450	156	125	731

### GRUPPI:

- SCI CAI CLUB - costituito nel 1947;
- S. Polo - costituito nel 1973.

### SEDE SOCIALE: Via Rossini n. 2 aperta:

il martedì dalle ore 21 alle 23

il mercoledì dalle ore 18 alle 20 (attività stagionale dello SCI-CAI)

il venerdì dalle ore 21 alle 23

### RECAPITI:

- Per l'iscrizione alle gite sociali
- Azienda di Soggiorno - Viale Carducci - Tel. 21230
- Ufficio Tipolitografia Scarpis - Via Cavour - Tel. 23424
- Negozio Da Gai Sport - Via Madonna, 19 - Tel. (ab.) 23208.

### QUOTE SOCIALI 1984

Soci **Ordinari** L. 20.000

Soci **Familiari** L. 8.000

Soci **Giovani** L. 5.000 (nati nell'anno 1967 o successivi).

Per il SCI CAI CLUB le quote sono le stesse, più eventuale quota (L. 8.000) per il tesseramento F.I.S.I.

### NUOVI SOCI CINQUANTENNALI

Savoini Leo Antonio — Dal Molin Antonio.

NEGOZI

**bamarket**

TV Color - Radio - Elettrodomestici

Nuova Sede :

CONEGLIANO - Via 24 Maggio, 6

VITTORIO VENETO - Via Grazioli, 23

associati

**ecoitalia**

una cooperativa di professionisti  
in elettrodomestici, radio, tv, hi-fi

**NUOVI SOCI VENTICINQUENNALI**

Manzato Roberto — Paoletti Giovanni — Pizzorni Tomaso.

**CONSIGLIO DIRETTIVO  
IN CARICA PER IL TRIENNIO 1983 - 1985**

Antonel Maurizio	Peccolo Claudio
Baldan Ugo	Pizzorni Tomaso
De Marchi Nino	Rosa Danilo
Farina Duilio	Rossetti Pietro
La Grassa Francesco	Zanusso Graziano
Michelet Ivan	Zuppel Benito
Oliana Germano	

**REVISORI DEI CONTI**

Gianfranco Re Giulio Schenardi

**CARICHE SOCIALI  
VALIDE PER IL TRIENNIO 1983 - 1985**

- **Presidente:** Nino De Marchi.
- **Vicepresidente:** Francesco La Grassa
- **Segretario:** Graziano Zanusso.
- **Ispettori Rifugi:** Giulio Schenardi - Danilo Rosa.
- **Attività Culturale:** Benito Zuppel.
- **Biblioteca:** Enrico Borgato.
- **Sede Sociale:** Germano Oliana.
- **Commissione Naturalistica e Giardino Botanico:** Giovanni Paoletti.
- **Pubblicazione Sezionale:** Claudio Peccolo.
- **Verbalista:** Ugo Baldan.
- **Commissione gite:** Duilio Farina.
- **Attività alpinistica:** Maurizio Antonel.
- **Sci CAI:** Germano Oliana.
- **Sci Alpinismo:** Ivan Michelet.
- **Alpinismo giovanile:** Tomaso Pizzorni.
- **Redazione ed esposizione programma gite:** Paolo Roman.
- **Gruppo S. Polo:** Sartorello Eugenio (Presidente).



Nell'anno 1985 cadrà il sessantesimo anniversario di fondazione della sezione del Club Alpino Italiano di Conegliano.

Per festeggiare degnamente ed adeguatamente questa ricorrenza, saranno programmate delle manifestazioni di varia natura.

Tutti i soci sono invitati a collaborare alla riuscita delle celebrazioni, sia inviando scritti, documentazioni od immagini riguardanti il rapporto della nostra città con la montagna, sia presentando delle proposte di iniziative che esulino dalle monotone ed in queste occasioni, immancabili commemorazioni ufficiali.

Verrà, inoltre, presa in seria considerazione ogni offerta di concreto ed attivo impegno dei soci nella fase organizzativa delle manifestazioni.



## RIFUGIO M. V. TORRANI (m. 2.984)

### GRUPPO DEL CIVETTA

#### Accessi:

**dal Rif. M. Vazzoler per la via ferrata Tissi**  
it. 125 ore 4.30 - 5.30 circa

**dal Rif. Coldai per via normale**  
it. 101 - ore 4.30 - 5.30

**dal Rif. Coldai per via ferrata degli Alleghesi**  
ore 5.30 - 6 circa

**dalla Malga della Grava (versante Passo Duran)**  
ore 3.30 - 4.30 circa.

# Dal Vera

---

una delle più grandi  
mostre permanenti  
di  
**TAPPETI ORIGINALI**  
in Italia

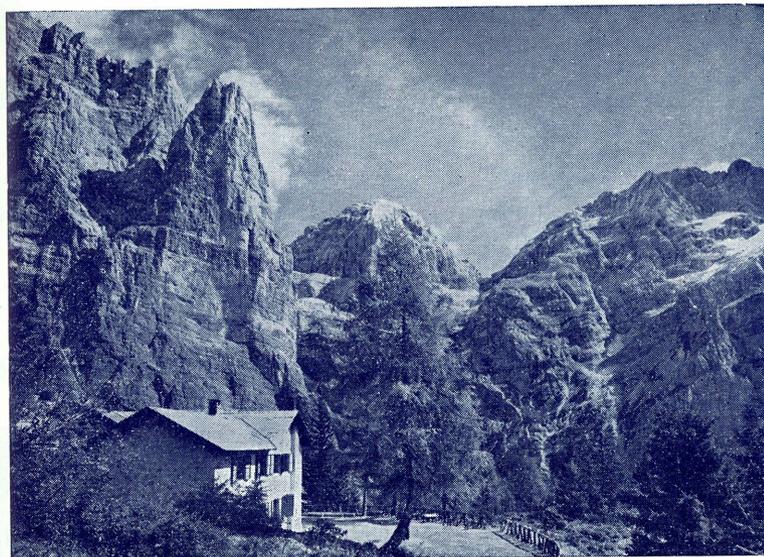
---

**COMPETENZA - SERIETA'**  
**CAMBI - STIME - RESTAURI**

**CONEGLIANO**

corso mazzini 20

tel. 22 3 13



## **RIFUGIO M. VAZZOLER**

(m. 1.714)

**GRUPPO DEL CIVETTA**

Servizio di alberghetto, 72 posti letto, acqua corrente  
Tel. 62163 - Agordo

Apertura 7 giugno - 27 settembre

### **Accessi:**

da Listolade per comoda mulattiera percorribile in automezzo  
fino alla Capanna Trieste

it. 555 - ore 2.30

da Masarè

it. 560 - ore 4.30

dal Rifugio Coldai

it. 560 - ore 2.30

dal Rifugio Tissi

ore 1.30

da passo Duran per il rifugio B. Carestiato

it. 549 e 554 - ore 4.10



**BIVACCO G. M. CARNIELLI**  
(m. 2.010)

**PALA DI LARES AUTA - GRUPPO DEGLI SPIZ  
DOLOMITI ZOLDANE**

**accesso:**

Da Forno di Zoldo per la Val Pramper (percorribile in auto-  
mezzo per quattro chilometri) - ore 2.30.

## **Relazioni delle attività svolte nell'anno 1983**

### **ALPINISMO GIOVANILE 1983**

Chi, con tanto encomiabile zelo, si è assunto l'impegno di redigere il Notiziario-Programma sezionale, ha stabilito impegni e scadenze: ciascun settore o attività sezionale deve presentare la relazione entro una certa data! Ecco pertanto un breve riepilogo di quanto è stato attuato, nell'anno trascorso, per i giovani, iscritti al C.A.I. e non, interessati all'Alpinismo Giovanile.

Come premessa va detto che, nel rispetto delle tradizioni, anche quest'anno non è mancata la collaborazione di... Giove Pluvio, nonostante l'83 sia stato considerato un anno di siccità; solo chi ha preso parte alle prime due uscite in programma sa quanto meno umide sarebbero state le gite in... piscina!

Scherzi a parte, nonostante le copiose lavate, non sono mancate nei partecipanti l'allegria e la capacità di vedere ugualmente il lato bello della Montagna, anche se imbronciata e immersa nelle nubi. Con la partecipazione complessiva di oltre 150 giovani e... meno giovani, si sono svolte le

### **GITE RISERVATE AI RAGAZZI**

che hanno avuto per meta:

— l'8 maggio, il Cansiglio (traversata per Candaglia)

# Adriano Roccatello

---

ELETTRODOMESTICI  
PICCOLI ELETTRODOMESTICI  
MATERIALE ELETTRICO  
LAMPADE DA TAVOLO  
IMPIANTI INDUSTRIALI  
IMPIANTI CIVILI

---

**BRAUN  
KRUPS  
AEG  
ROWENTA**

31015 CONEGLIANO (TV)  
Via Garibaldi, 29 - Tel. 22975

— il 22 maggio, il M. Grappa (discesa dalla cima)  
— il 5 giugno, finalmente con una giornata radiosa, le Dolomiti Ampezzane (traversata Rif. Sennes, Fodara Vedla, Ra Stua).

Le gite sono state organizzate in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, alla quale va il nostro ringraziamento.

Per la terza volta consecutiva è stato ripetuto, dal 2 al 9 luglio, il

## **SOGGIORNO DI ALPINISMO GIOVANILE AL RIF. M. CAVALLINO**

(Alto Comelico, m. 1850)

che ha interessato 25 ragazzi e bambini di Conegliano e dintorni.

Come è ormai fortunata consuetudine, l'aspetto organizzativo della « settimana » è stato curato dal socio G. Paoletti, coadiuvato dalla gentile consorte, sig.ra Caterina, e da altri volenterosi.

Nel corso della settimana è stata svolta un'interessante attività escursionistica e naturalistica, in un ambiente particolarmente adatto per la conoscenza della Montagna. Sono state felicemente condotte a termine gite al Monte Cavallino (m. 2700 ca) nelle Alpi Carniche ed al Rif. austriaco Filmoore (m. 2400 ca), in zone che hanno visto, nella prima guerra mondiale, scontri tra le opposte forze; le tracce di postazioni, i residuati bellici etc., hanno costituito motivo di interesse, specie per i ragazzi.



*Sempre bella la foto ricordo*

Particolarmente emozionante, non solo per i più piccoli, l'inatteso atterraggio presso il nostro Rifugio di un elicottero militare, il cui comandante, maggiore Marizza, si è personalmente interessato per le possibili necessità logistiche derivanti dall'interruzione della strada della Val Digon, avvenuta a fondovalle a causa del nubifragio che nella notte precedente aveva colpito la zona, e interessato anche il Rifugio quando i ragazzi erano già in camerata.

Sempre al Rif. M. Cavallino ha avuto luogo nel mese di agosto, promossa e parzialmente finanziata dalla Commissione Centrale, la

## SETTIMANA NAZIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE

alla quale hanno preso parte alcuni ragazzi della nostra sezione che si sono uniti a veneti, toscani e lombardi.

Il 2 ottobre, presso il Rif. Posa Puner dell'ANA di Miane (al cui Presidente va il nostro caloroso ringraziamento) è stato effettuato, in collaborazione con la consorella Sezione di Vittorio Veneto e con il tangibile contributo della Commissione Centrale di A.G. un



## RADUNO INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE

al quale hanno aderito anche folte rappresentanze delle sezioni trivenete; complessivamente sono state ospitate, sia pur modestamente, oltre duecento persone alle quali è stata offerta la pastasciutta.

Nel quadro delle attività culturali e divulgative, intese a coinvolgere i bambini ed i ragazzi nei molteplici interessi che la Montagna e la natura dovrebbero suscitare, è stata continuata, in collaborazione con Presidi e Insegnanti, la

# STECCA

ABBIGLIAMENTO  
UOMO - DONNA - RAGAZZO

---

Juli  
Jpet

faber

ritouomo

Ruffo

---

FILA IFFIE

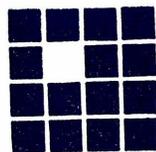
---

CONEGLIANO  
Corso V. Emanuele 79 - Tel. 23.821

## ATTIVITA' NELLE SCUOLE

della Città e del Comprensorio, con l'effettuazione di gite guidate in Consiglio, e proiezioni di diapositive a soggetto naturalistico; è stato pure messo a disposizione degli Insegnanti interessati materiale audiovisivo (fornito dalla Sede Centrale) che la nostra sezione è ben lieta di dare ancora in prestito alle Scuole che ne faranno richiesta.

*Si ringraziano vivamente per la collaborazione e per il contributo offerto per l'organizzazione del raduno di Alpinismo Giovanile, l'Associazione Alpini di Miane proprietaria del rifugio Posa Puner e la Ditta di Miane. proprietaria del rifugio Posa Puner, l'Assessore Provinciale A. Maccari, l'A.A.S.T. di Conegliano e la Ditta:*



i coordinati cucina

**erredi**

via roma - tel. 0438/893522 (r.a.)  
31050 MIANE (Treviso)

## GRUPPO ROCCIA

Eccoci qui ad un anno dalla nostra nascita, contenti e pieni di fiducia per il futuro.

Contenti per vari motivi: siamo riusciti a rispettare il calendario che avevamo preparato, i corsi si sono svolti in maniera regolare con buona presenza e buon impegno da parte di tutti.

Il corso di Escursionismo, con i suoi numerosi allievi e gli istruttori sezionali, è stato il più «rumoroso». Subito seguito dal corso roccia, un po' meno affollato del precedente ed anche più impegnativo. Il corso ghiaccio, per finire, una cosa per pochi, purtroppo! Una esperienza comunque affascinante.

Unica pecca, il corso roccia non è stato svolto, a nostro avviso, sui livelli di quello del precedente anno.

Per quest'anno prevediamo l'effettuazione dei corsi di Escursionismo e di Roccia.

Il corso di Escursionismo si svolgerà nei mesi di Aprile e Maggio con lezioni teoriche ed uscite pratiche. A nostro avviso tale corso è molto utile e invece spesso non viene preso in giusta considerazione da tante persone attratte dal mondo verticale della roccia. Questo corso pone le basi per andare in montagna in sicurezza; come commissione cerchiamo di dare il meglio in questo corso, poi spetta agli allievi incrementare tali conoscenze con l'esperienza. La stessa iscrizione al Corso Roccia è subordinata alla presentazione di un «curriculum escursionistico». Anche quest'anno il Corso Roccia si svolgerà con l'aiuto delle guide della Val Belluna; il periodo previsto: mesi di Maggio - Giugno. Tale corso ha lo

scopo di impartire i primi «rudimenti», poi spetta ad ognuno farsi le ossa con molta passione. Si inizia da cose semplici e poi un po' alla volta si sale. L'importante è avere grande umiltà; ma purtroppo la gente corre troppo!

Il Corso Ghiaccio non è compreso nel programma, comunque se ci sono interessati si facciano avanti; facciamo tutto il possibile, l'impossibile cerchiamo e per i miracoli ci stiamo attrezzando. Per tutto ciò che riguarda informazioni e ragguagli vi aspettiamo in sede, che non è poi così lontana!

La Commissione



ORFICERIA  
CODATO

OROLOGI  
LONGINES

GIOIELLI  
*Damiani*

---

PONTE DELLA PRIULA (TV)  
Via IV Novembre - Tel. 27413

CORSO DI ROCCIA 1983

Rendendoci perfettamente conto che il trattare in termini entusiastici od eccessivamente enfatici, come è nostro costume, di questo affascinante argomento, può quest'anno e non a torto, sollevare qualche perplessità, ci agganciamo ad un discorso già fatto in altra sede per esporre serenamente quali sono state le modalità del corso e le sue finalità.

Esso si è svolto nei mesi di maggio e giugno alternando quattro serate teoriche a cinque uscite pratiche. Gli istruttori sono stati le apprezzate guide bellunesi già presenti l'anno scorso e gli allievi, un gruppo eterogeneo e scapigliato composto da una quindicina di elementi.

Tutto si è svolto secondo le previsioni, con grande soddisfazione per alcuni e qualche recriminazione per altri, ma, in fondo chi, come i più giovani, voleva provare il brivido della prima esperienza in parete, l'ha provato e chi, come i più anziani, intendeva acquisire delle nozioni utili per la loro sicurezza personale e, quel che più conta, per saper infondere tranquillità e fiducia ai neofiti durante le gite sociali, è stato accontentato. Resta per tutti e specialmente per chi dalla roccia vuol trarre quel godimento sublime che è l'arrampicata con in bocca l'aspro sapore della vita, l'impegno a non credere il primo corso di roccia un attestato di idoneità a scalare qualsiasi parete. La parete qualsiasi è roba per eletti e questi sono veramente rari. Per poterli emulare è, prima di tutto, necessario capire l'immensità della loro passione e la loro ferrea volontà di vittoria, quindi apprezzare ed imitare la costanza con la quale si sottopongono alle durissime fatiche della preparazione. Specificando, crediamo che la partecipazione a corsi successivi,

il mantenimento di una costante preparazione fisico atletica, l'addestramento continuato alle manovre con le attrezzature d'arrampicata e l'assidua frequenza della palestra di roccia, siano gli ingredienti necessari alla formazione di un buon rocciatore. A chi non riuscisse, nonostante ciò, a raggiungere i traguardi dei migliori, resterà comunque la gioia dell'andar per monti in piena sicurezza completa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie possibilità; in altre parole sapendo in ogni istante ed in ogni circostanza quello che si fa e quello che si deve fare e, sulla croda, ciò non ci pare poco.

A questo punto ringraziamo le guide bellunesi che, quasi presaghe del tragico avvenimento d'agosto, hanno, durante tutto il corso, giustamente e particolarmente calcato la mano sull'aspetto della sicurezza nell'alpinismo. Salutiamo con stima il bravo Gianni e gli Scoiattoli di Cortina, con affetto il grintoso Paolo, con simpatia lo scettico ed un pò infingardo Lio e con profonda ammirazione Alessandro Masucci e gli altri.

Per finire, all'allievo che durante una discesa nel vuoto dal Becco di Mezzodì, si era permesso di togliere le mani dalla corda doppia rimanendo appeso a quella di sicurezza di Paolo, facciamo una raccomandazione, si faccia applicare due arti supplementari in modo da guidare con quelli la discesa fra gli spuntoni del tortuoso colatoio. In questi casi chi non ha testa deve avere almeno . . . quattro braccia.

B. Zuppel

#### Hanno partecipato:

BALDAN RENZO  
BALDAN STEFANO  
ZARDETTO FABIO  
INTROVIGNE ROBERTO  
SIMEONI ALFONSO  
PIAIA GIANERNESTO  
PECCOLO CLAUDIO  
FAVRETTI MARCO

VAL MASSIMO  
VAL GIANPIETRO  
RIVABEN OLDERIGI  
VANZELLA MARCELLO  
CASANOVA PAOLO  
PARRANO DINO  
SPINAZZE' MARIO  
ZUPPEL BENITO

## SCI - ALPINISMO

Anche quest'anno nel momento in cui scriviamo queste righe si sta svolgendo il «Corso di sci - alpinismo» giunto ormai alla quinta lezione pratica delle sei previste.

Per propagandare questa stupenda attività e il Corso in particolare sono state organizzate nell'autunno delle serate con proiezione del film «Sci - alpinismo senza frontiere» e dei diapo-film «Sci - alpinismo perché» e «Sci - alpinismo nelle Dolomiti». Sono quindi ormai quattro i diapo-film da noi realizzati e che sono a disposizione dei gruppi e delle sezioni interessate.



*Che bello sul Colombera!*

Mete delle uscite del Corso, oltre a quella iniziale sulle piste di Frassenè, sono state: Capanna Lerosa, C.

**materiale elettrico  
civile ed industriale**



**CONEGLIANO**

**magazzino**

viale italia 259 - tel. 22661 - 22621

Giuribritto e C. della Vacche, e le prossime di due giorni saranno la Marmolada di Rocca, forcella da Lago e Piz nanter d'us Forcelles nella zona di Fanès.

Ma quest'anno ci sono anche delle novità importanti.

Affiancate al Corso sono state organizzate delle escursioni guidate con buona partecipazione.

Inoltre per gli allievi «idonei» ci sarà la possibilità di partecipare ad un accantonamento che si terrà a fine aprile nella zona dell'Ortles - Cevedale.

Concludiamo con il consueto elenco delle ascensioni effettuate da Marzo '83 a Gennaio '84 da componenti del gruppo: M. Forcella, M. Venal e C. Lastè nel gruppo del Cavallo, M. Mulaz e C. Fradusta dalla Valle di S. Lucano nelle Pale di S. Martino; C. Vendrame, Piccolo e Grande Colbricon, C. Bocche, C. Ceremana e d'Asta nei Lagorai; il Piz de Popena, forcella Antruilles, M. Tae, e la Punta del Pin nelle Dolomiti Ampezzane; e nelle Alpi Austriache: Toblacher Pfannhorn, Simony Spitze, Gurlarspitze, Wildspitze, Hohekogel, Schalfkogel e il piccolo Simulaun. Segnaliamo anche la partecipazione con quattro coppie alla Pizolada delle Dolomiti.

Come si può dedurre da questo breve resoconto fervida è l'attività promossa dal gruppo sci - alpinistico, e sempre più numerosi e affiatati sono coloro che si avvicinano a questa meravigliosa disciplina.

Ma a questo proposito non ci dilunghiamo oltre e lasciamo la parola agli allievi. (*Nelle pagine precedenti*).

Ivan Michelet

# RIGHETTO SPORT

CONEGLIANO

---

NEGOZIO GUIDA **CAMP**

---

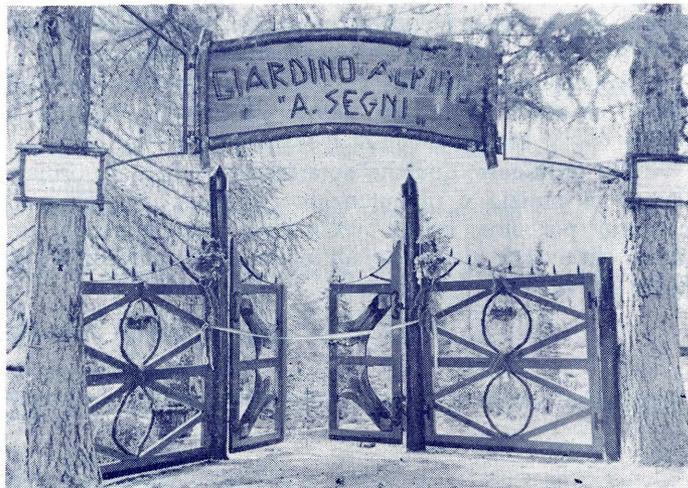
VASTO ASSORTIMENTO  
DI ATTREZZATURA ALPINISTICA  
E PER SCI-ALPINISMO

**LE MIGLIORI MARCHE**  
PER IL TENNIS E GLI ALTRI SPORT

## GIARDINO BOTANICO «A. SEGNI» AL RIFUGIO VAZZOLER

Per la seconda estate consecutiva mi sono state affidate la gestione e la manutenzione del Giardino Botanico istituito dalla nostra sezione al Rifugio Vazzoler.

L'esperienza fatta l'anno prima mi ha invogliato a «coltivare» questa iniziativa che col trascorrere del tempo ritengo sempre più valida e soprattutto utile a molte persone.



Infatti anche quest'anno moltissimi sono stati i visitatori che, attratti da quegli insoliti vialetti e aiuole, hanno cominciato un nuovo dialogo con la montagna.

Tra loro: c'era l'esperto alpinista che, forse ormai

troppo e ciecamente attratto dalla «croda», non vede più nulla attorno a sé e attraversa, insensibile, paesaggi fantastici per colori e forme;

c'era «l'escursionista della domenica» che, alla ricerca di una libertà negatagli nel suo mondo di ogni giorno, ignora, calpesta e non rispetta l'ambiente che per quel giorno è il suo;

c'era il bambino che trascina il papà per farlo partecipe della sua gioia nel vedere la prima stella alpina della sua vita;

c'era l'appassionato fotografo che coglie l'occasione per impressionare la pellicola con fiori altrimenti irraggiungibili;

c'era purtroppo chi, per fotografare il Rifugio con lo sfondo della Torre Venezia, incurante, sale le roccaglie, calpesta i fiori per una più suggestiva inquadratura.

Assieme al Giardino ho cercato di aiutare tutti ad aprire la porta di questo mondo di colori, profumi e forme che è la natura delle nostre montagne.

Per terminare, qualche nota tecnica: oltre al normale lavoro di pulizia e manutenzione è stato completato il progetto per una nuova recinzione completamente in legno che verrà sistemata all'inizio della prossima stagione estiva.

Mario Fiorentini

*Per quanto riguarda il lavoro di costruzione della recinzione, invitiamo chi ne avrà la possibilità a collaborare; eventualmente prendere contatto con il signor Mario Fiorentini.*

## ATTIVITA' ALPINISTICA DEI SOCI

---

### ASCENSIONI COMPIUTE NEL 1983 DAI SOCI: PAOLO SPERANDIO E ALESSANDRO MASUCCI

29 e 30 Gennaio 1983

**1° Ascensione invernale delle parete Sud della Rocchetta Alta di Bosconero** - per la via Gheis-Groedeke (4° e 5°) 300 m.

17 Giugno 1983

**Sass. Pordoi - Parete Ovest** - Via Rizzi - Canepa m. 600 4° e 5°

17 Giugno 1983

**Sass Pordoi - Pilastro Sud** - Via Gross-Momoli m. 300 5°

19 Giugno 1983

**Torre Venezia - Parete Sud** - Via Tissi m. 500 5° +

29 Giugno 1983

**M. Cristallo - Cresta Sud** - Via Schmitt m. 900 3°

5 Luglio 1983

**Torre di Babele - Spigolo Soldà** 300 m. 5° +

10 Luglio 1983

**Bosazza - Spigolo Videsott** m. 1100 5° +

16 Luglio 1983

**Marmolada D'Ombretta - Parete Sud** - Via Pisoni - Castiglioni 750 m. 5°

23 Luglio 1983

**Pala del Rifugio** - Via Frisch 500 m. 5° +

14 Agosto 1983

**Pelmo - Parete Nord** - Via Rossi-Simon 850 m. 5° +

21 Agosto 1983

**Civetta** - Via Solleder 1100 m. 6° —

*Lampadari*

**FELET**

---

**ESCLUSIVISTI**

■ **ISMOS**

LANTERNE IN LEGA

■ **iGuzzini**

---

**31015 CONEGLIANO (TV)**

Viale Italia, 273 - Tel. (0438) 21351

4 Settembre 1983

**Pelmo - Parete Ovest** - Via Somnavilla 500 m. 4° —

4 Ottobre 1983

**Busazza - Parete Ovest** - Via Gilberti - Castiglioni 1000 m. 6° —

**Sono inoltre state aperte le seguenti VIE NUOVE :**

11 Giugno 1983

**Rocchetta Alta di Bosconero da Ovest** - per la «Cresta dei Gendarmi» - 700 m. 4° +

3 Luglio 1983

**Sasso di Bosconero per la «Cresta del l'Avancorpo Ovest»** - 500 m. 5° —

30 Luglio 1983

**Civetta Bassa - Depressione Nord-Est** - 600 m. 3° e 4°

31 Luglio 1983

**Pelmo - Canale-Gola** tra il Pelmo e la Pala Sud - 500 m. 4° e 5°

28 Agosto 1983

**Pelmetto - Cima della Busa da Ovest** - 500 m. 5°

27 Settembre 1983

**Civetta - Punta Tissi - Parete Est** - 600 m. 6°

28 Settembre 1983

**Civetta Schinal De Béc - Parete Est** - 250 m. 6°

29 Settembre 1983

**Civetta Bassa - Pilastro Centrale** - 430 m. 5°

2 Ottobre 1983

**Civetta Bassa - 1° Pilastro** - 350 m. 4° +

6 Ottobre 1983

**Civetta Bassa - Pilastro di Destra** - 600 m. 6°

8 Ottobre 1983

**Cima di Tomè - Parete Est** - 500 m. 5° +

1 Novembre 1983

**Pelmo - Cresta Sud fino alla «Torre dei Bellunesi»** - 500 m. 5° +

6 Novembre 1983

**Pelmo - Sperone «Liliana»** - 400 m. 5° +.

## GITE SOCIALI 1983

---

Nella passata stagione si è avuto un leggero calo nella partecipazione di soci alle gite, dovuto a diversi fattori; il tempo pessimo nel mese di maggio, la contemporanea effettuazione del corso di avviamento all'alpinismo, che ha visto impegnati per un certo periodo di tempo i soci più attivi, e soprattutto un certo «malessere sociale».

Quest'ultimo fattore, nato a causa dello scarso impegno nell'attività di sezione di un gruppo di soci, ha visto la reazione inutile, in quanto mai espressa chiaramente, di alcune persone, che ha fatto sparire quell'unità e quell'interesse che avevano permesso di rilanciare le attività sociali.

Nonostante ciò il bilancio dell'attività gite si può considerare positivo, infatti in alcune giornate si è registrata una notevole affluenza, vedi ad esempio la salita alle Conturines, dove 40 soci hanno raggiunto la cima dopo che la via era stata attrezzata dal gruppo roccia della nostra Sezione.



Cima libera. C'erano solo i più forti!!!

## MOSTRA FOTOGRAFICA

---

L'avevamo organizzata così, tra amici, quasi per gioco, ma anche per far sentire quell'aria di rinnovamento che c'era (e che vogliamo che ci sia) all'interno della sezione, ma il successo fu tale che pensammo di ripeterla.

Nel 1981 l'avevamo intitolata «Autunno inverno montagna da conoscere» mentre lo scorso anno il tema è stato «Estate montagna che vive».

Grazie alla disponibilità del Sig. Brino, al quale va il nostro sincero ringraziamento, si è potuto usufruire per ben sei giorni della sala mostra Fiat in via Cavour; e lì sono state esposte parecchie stampe fotografiche a colori di ottima qualità, pagate di tasca propria per l'occasione e messe gentilmente a disposizione dai soliti soci più solerti e comprensivi.

Con altrettanta fatica, ma anche con soddisfazione, si è potuta allestire anche una sezione retrospettiva di fronte alla quale molti visitatori hanno rivissuto i momenti passati della loro partecipazione all'attività della sezione.

Unico rammarico, a causa del poco tempo a disposizione, non aver potuto avvisare tutti e, d'altro canto, aver ricevuto le più strane scuse di rifiuto da chi avvisato lo era.

Ad ogni modo lo spazio è andato a chi se l'è meritato.

Claudio Peccolo



**Tutti i servizi  
della grande banca  
anche  
nella piccola filiale**

E' PROPRIO DOVE VI SERVE  
**Banca Cattolica del Veneto**

## Attività Sci - Cai

### CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL TRIENNIO 1983-1985

Oliana Germano  
Zanchetta Giovanni  
Menegatti Ettore  
Farina Duilio

Presidente  
Vicepresidente  
Vicepresidente  
Segretario

#### Consiglieri

Bolzan Marinella  
Celotto Santina  
Amistani Andrea  
Bignù Vittorio

Oliana Alberto  
Rivaben Olderigi  
Roman Paolo  
Perini Giuseppe

Zuppel Benito  
Bontempi Renzo  
Portieri Angelo

Anche se la stagione sciistica non si è ancora conclusa, possiamo già dare un resoconto, anche se parziale, dell'attività svolta.

Iniziamo dai settori agonistici, dove nello Sci Nordico la sponsorizzazione dell'Enodistribuzione ha fatto sentire la sua spinta permettendo alla squadra di aumentare numericamente e di fare un salto di qualità.

Infatti sono approdati al nostro Sci Club tre forti atleti provenienti dalle zone alpine e quindi ben più preparati dei giovani della pianura.

Il loro ingresso ha spinto i ragazzi e gli organizzatori a tentare di misurarsi con i più forti atleti a livello zonale, dove, dopo un periodo di rodaggio, si sono visti i primi risultati, abbastanza lusinghieri per dei ragazzi che la neve la vedono solo due volte la settimana.

La squadra si è piazzata al quarto posto nei campionati zonali, ci sono stati alcuni buoni piazzamenti

**CENTRO SCARPA**  
**SONEGO**

---

---

---

**Calzature - Sport - Pelletterie**

---

**NEGOZIO SPECIALIZZATO IN :**

**Alpinismo - Sci**  
**Sci Alpinismo - Fondo**

**4 STRADE DI GODEGA**  
**Telefono 38270**

nella gara di qualificazione zonale dove i nostri atleti sono tuttavia impegnati.

Nel trofeo città di Treviso gareggiano i ragazzini, dove a nostro avviso dovrebbero farsi le ossa; si è visto invece un risultato sorprendente nella prima gara dove i quattordici «terribili» si sono imposti, oltre che nelle rispettive categorie, anche come società; chissà che non riescano a piazzarsi bene o addirittura vincere la competizione, al termine delle quattro prove.

Per la discesa c'è da notare l'impegno dei giovani e di qualche genitore; impegno che si dimostra valido quest'anno visti i problemi di innevamento e quindi anche di allenamento.

I giovani che si danno da fare ci sono, le promesse non mancano, ci vuole solo più esperienza e i risultati verranno da soli.

Non ci stancheremo mai di richiedere una collaborazione, basta poca, di tutti i genitori, soprattutto della discesa, attività agonistica che impegna notevolmente, sia atleti che accompagnatori.

Anche quest'anno in collaborazione con il Comune si stanno svolgendo i corsi di discesa e fondo per i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori.

Grazie proprio all'interesse del Comune, i prezzi sono estremamente contenuti e l'affluenza è notevole: un centinaio di discesisti e una settantina di fondisti.

Anche in questo caso la neve si è fatta un pò attendere, ma alla fine ha premiato l'attesa di questi giovanissimi che si sono misurati per la prima volta nelle due discipline sportive.

Vediamo ora come sono andati i corsi di sci: a dicembre come si sa, neve non ce n'era e quindi si è svolto solo il corso di gennaio, dove la partecipazione è stata notevole

Analoga presenza nel corso di fondo, spostato anche questo a gennaio ed effettuato nella pista di Fiammes con i maestri di Cortina.

Da non dimenticare inoltre la Ginnastica Presciistica, iniziata ad Ottobre sotto la guida del Prof. Prestia, nelle due palestre Marconi e Mazzini, che è stata parecchio seguita.

La stagione agonistica deve ancora concludersi, il bilancio fino ad ora è positivo, staremo a vedere se prima del termine ci saranno sorprese gradite.

Il Consiglio SCI CAI

---

**ULTIMA ORA: lo Sci CAI Conegliano si è classificato 3° assoluto ai Campionati Italiani Cittadini di Fondo, battendo tutti gli altri Sci Club veneti.**

---

## GRUPPO S. POLO

---

Anche quest'anno abbiamo svolto un nutrito programma di gite estive ed invernali conclusesi festeggiando la ricorrenza del decennale della nostra attività con una serata speciale.

### ATTIVITA' ESCURSIONISTICA 1983

Le gite estive del 1983 sono state organizzate in collaborazione col Gruppo Escursionisti della Sezione C.A.I. di Oderzo dandoci modo così di effettuarle quasi tutte in pullman; possiamo dire che nel complesso si sono svolte tutte in modo soddisfacente.

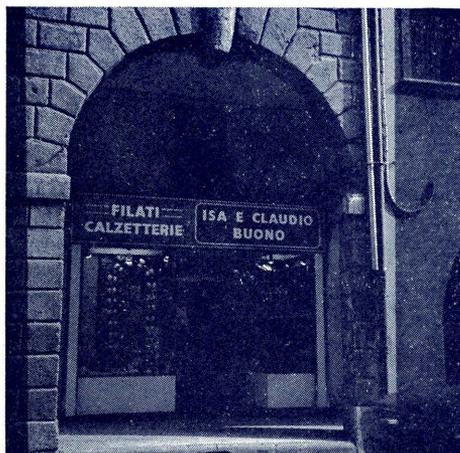
Alla prima gita, l'8 Maggio a Praderadego, il tempo ha purtroppo rovinato un pò la giornata, ma il «Vin e Pit» è stato accogliente e ci siamo lo stesso divertiti in buona compagnia.

Con la seconda gita, al Monte Pizzoc il 29 Maggio, abbiamo iniziato le escursioni col gruppo opitergino. Anche qui il tempo è stato un pò inclemente ma i partecipanti hanno completato il percorso quasi per intero.

Il 12 Giugno la nostra terza gita si è svolta al Rifugio Pramperet della Sezione di Oderzo in segno di cortesia verso i nostri compagni di gita. Il rifugio si trova in un posto magnifico e l'itinerario che avevamo scelto era molto bello. Questa è stata la prima gita in pullman. Una giornata di sole ha contribuito all'ottima riuscita di questa escursione.

Per la quarta gita, il 26 Giugno, ci siamo recati sul Monte Coglians, prima vera ascensione della stagione. Un gruppo ha raggiunto la vetta del Coglians, l'altro ha percorso il sentiero Spinotti con un breve tratto attrezzato che porta in Austria.

Con l'avanzare della stagione i percorsi si sono fatti più ardui; la quinta gita si è svolta il 10 Luglio, sulle Pale di San Martino. La comitiva era divisa in due gruppi: il primo si è cimentato sulla ferrata del Velo e il sentiero attrezzato (male!) «Buzzatti», mentre l'altro ha seguito il sentiero normale raggiungendo i rifugi Pradidali e «Cant del Gal». In questa gita c'è stato un inconveniente dovuto ad una non buona conoscenza



---

# Isa & Claudio Buono

---

FILATI - CALZETTERIA

*calzini e calzettoni  
e lane per i tuoi maglioni*

---

**CARABELLI - PIERRE CARDIN  
PUCCI - SCIAFFUSA  
GRAWITZ - GRIGNASCO  
BOTTO-POALA - LAINES DU NORD**

---

**31015 CONEGLIANO (TV)**  
Via Cavour, 5/A - Tel. 22414

del percorso di ritorno e ad un calcolo troppo approssimativo del tempo di discesa.

Purtroppo questo fatto ha guastato un pò quella che era stata una bella gita per tutti.

Il 24 Luglio la Tofana di Rozes è stata la meta della nostra sesta gita, di nuovo con la possibilità di affrontare la via ferrata o percorrere il sentiero normale, per poi ritrovarsi tutti al Rifugio Giussani. La gita si è svolta nel migliore dei modi e non abbiamo avuto problemi anche se siamo stati colti dal diluvio durante la discesa dalla cima. Il temporale è poi passato e al ritorno delle due comitive il sole è riapparso.

Per la gita «clou» della nostra stagione, quella dei due giorni, è stato scelto il Gruppo del Catinaccio. Siamo partiti Sabato 27 Agosto e abbiamo raggiunto il Rifugio Vaiolet, chi per il Passo delle Coronelle, chi per il Passo Santner. Dopo una allegra cantata al chiaro di luna e una notte piuttosto movimentata per gli occupanti del camerone, il giorno successivo un gruppo ha percorso la via ferrata che porta alla cima dell'Antermoia, mentre un altro ha attraversato l'omonimo passo. Al Rifugio Antermoia le comitive si sono riunite e tutti sono scesi per il sentiero del Passo delle Scalette, che però è stata una brutta sorpresa per il pessimo stato del percorso. Comunque, la gita è riuscita molto bene, mantenendo la promessa di un fine settimana piacevolissimo.

Avevamo in programma una gita sul Monte Pasubio con l'alpinista-scrittore Gianni Pieropan il 18 Settembre, una gita molto attesa da noi; purtroppo la nostra guida ha dovuto spostare più avanti la data e perciò abbiamo dovuto scegliere una altra località per la gita del 18, recandoci al Bosco Nero in una splendida giornata. Il percorso è stato vario e molto bello anche se poco impegnativo.

Così la gita sul Pasubio è stata spostata al 9 Ottobre. Ancora una giornata di bel sole nonostante la stagione avanzata. Come al solito, due gruppi hanno preso strade diverse, e si sono riuniti al Rifugio Papa per scendere insieme. Uno dei due gruppi ha percorso la famosa e storica Strada delle Gallerie, interessante e bella come ci aveva descritto Pieropan.

Gran finale della stagione escursionistica con la ormai tradizionale castagnata. Per noi è stata una novità recarci in una baita e dover provvedere a tutto; la scelta è stata felice e ci siamo divertiti in una giornata di tiepido sole, in località Cadolten tra il Cansiglio e il Pizzoc.

## CENA SOCIALE

Data la ricorrenza del nostro decennale, abbiamo voluto dare alla nostra Cena Sociale un significato particolare ed è stato scelto per l'occasione il Ristorante Gambinus; perciò Sabato 3 Dicembre gli amici della Sezione di Conegliano e di Oderzo si sono uniti a noi. E' stato inoltre graditissimo ospite l'amico Francesco Santon, capo spedizione della recente scalata al K2. E' stata scelta opportunamente questa serata ufficiale per offrire al nostro Presidente Eugenio Sartorello una artistica medaglia con targa per vera riconoscenza. Per altrettanta ragione una targa con dedica a Toni Beltrame. Entrambi i premiati sono stati i fondatori del nostro Gruppo molto attivo.

## SERATA DI CORI E DANZE

Sabato 17 Dicembre il Gruppo ha concluso i festeggiamenti del decennale di attività, offrendo alla cittadinanza una allegra serata di canti di montagna con il «Coro Alpes» di Oderzo e di danze popolari con il Gruppo Folkloristico Friulano «Artugna». La manifestazione ha entusiasmato il folto pubblico presente, dandoci una vera soddisfazione e così caricandoci di nuova vitalità.

## ATTIVITA' INVERNALE 1984

Quest'anno il Gruppo ha organizzato di nuovo un interessante programma di sei gite sulla neve. Le località prescelte sono state per la maggioranza quelle già collaudate negli ultimi due anni. Le gite sono riuscite tutte molto bene, ma si è registrato un calo di adesioni rispetto agli anni precedenti.

La prima gita, l'8 Gennaio, si è svolta a Passo Rolle, una località molto popolare per i nostri sciatori. La buona neve e un bel sole nella maggior parte della giornata hanno permesso ai partecipanti di sciare bene e divertirsi.

La seconda gita ha avuto luogo ad Alleghe Domenica 15 Gennaio. Nonostante l'inconveniente delle lunghe code per prendere le seggiovie, le belle piste di questa zona hanno offerto molte possibilità per gli sciatori, dai principianti ai più esperti.

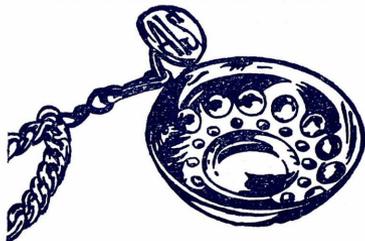
C'è stata una domenica di riposo per poi riprendere il 29



ENOTECA

# "GIARDINI,"

Pregiati Vini  
Regionali  
e Nazionali



P.zza Duca d'Aosta  
Tel. 0438/24145  
Conegliano (TV)

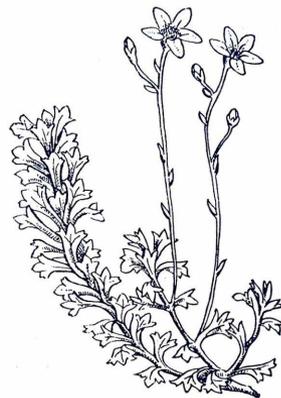
al Passo San Pellegrino con una bella giornata sulle ottime piste di questa località.

Il 5 Febbraio ci siamo recati a Cortina (Pocol e Cristallo) dove abbiamo trovato neve perfetta per sciare e una giornata di sole.

Dopo un'altra domenica di riposo, il 12 febbraio abbiamo ripreso a sciare lungo le numerose piste di Pecol in Val Zoldana. La neve scarseggiava in certi punti, ma tutti hanno potuto divertirsi sciando lo stesso per l'intera giornata.

Domenica 26 Febbraio, come ultima gita dovevamo recarci a Malga Ciapela. Sarebbe stata la prima volta che si visitava questo luogo ma causa una bufera di neve che imperversava sull'Agordino, siamo dovuti ritornare, perciò i nostri bravi sciatori, vestiti in questa occasione con abiti carnevaleschi, non hanno potuto sciare.

Segnaliamo che il nostro Gruppo dovrà trasferirsi di Sede. Nel mese di Marzo dovremmo infatti liberare le nostre stanze in Municipio perché questo sta per essere ristrutturato. La nostra Sede Sociale perciò sarà provvisoriamente trasferita in Via Rai, vicino al nuovo Stadio. Tutti sono benvenuti ogni Venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00.





# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

## PROGRAMMA GITE 1984

La preparazione del programma gite di quest'anno ha richiesto, come sempre un accurato lavoro di selezione nell'intento di offrire ai soci itinerari sempre nuovi e interessanti.

Come ogni anno il maggior numero di gite avverrà in ambiente dolomitico e tra queste vi sarà la salita del «solito» 3000 (Antelao).

Per far conoscere zone poco frequentate data la loro lontananza abbiamo programmato tre gite che ci porteranno rispettivamente in Abruzzo, nelle dolomiti del Brenta e in fine in Austria per salire il Grossvenediger.

Tutti gli itinerari proposti ne avranno sempre meno impegnativo in modo da spronare una maggior partecipazione dei soci e dei non soci all'attività escursionistica.

**Per un motivo di organizzazione le iscrizioni alle gite si riceveranno esclusivamente presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno in Viale Carducci, con previo di pagamento della quota fissata.**

*La partecipazione alle gite sociali implica l'accettazione e l'osservazione del seguente*

## REGOLAMENTO GITE

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.
- 4) Ogni gita ha uno o due direttori che vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione Gite in fase di compilazione del programma annuale. In caso di imprevista indisponibilità, i designati provvederanno a farsi sostituire da altri elementi sufficientemente dotati ad assolverne la funzione.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale con il bollino dell'anno in corso o esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) E' facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
- 9) Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate del 20%.
- 10) I ragazzi al disotto dei 14 anni godono della riduzione del 50% della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello Statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

*SPUMANTI*  
*dalle colline*  
*di Conegliano*



Via Marcorà 15 A  
**SCOMIGO DI CONEGLIANO VENETO**  
Tel. (0438) **78.81.77**



## **ALPINISMO GIOVANILE**

Programma per il 1984

Con un po' di presunzione possiamo affermare che l'attività sezionale di A.G., illustrata in altra parte di questo notiziario, ha ottenuto consensi. Ciò induce non solo a riproporre analoghe iniziative, ma anche a intensificarle. In tal senso siamo stati anche incoraggiati dalla Amministrazione Comunale, che, dopo aver già dato la sua collaborazione negli anni precedenti per l'iniziativa «Ragazzi in montagna», contribuirà quest'anno in modo determinante alle spese per il noleggio del pullman per le cinque gite dei ragazzi.

Le gite, le attività e le manifestazioni previste sono brevemente illustrate nel programma qui riportato:

## GITE ESCURSIONISTICHE

che verranno effettuate, tenendo conto dell'opportunità di graduare l'impegno e le difficoltà per i giovani partecipanti, con le date e mete indicate:

- 1° gita: 13 maggio 1984 - CANSIGLIO
- 2° gita: 27 maggio 1984 - VAL TRAMONTINA
- 3° gita: 10 giugno 1984 - MONTE RITE  
CAP. TALAMINI
- 4° gita: 7 ottobre 1984 - DOLOMITI AMPEZZANE  
(Casera Lerosa)
- 5° gita: data e meta da definirsi anche in base alle condizioni di innevamento.

Visto il successo ottenuto negli anni precedenti, e considerate le molte richieste di adesione non soddisfatte nell'1983 per l'insufficienza di posti disponibili, verrà ancora organizzato il

## SOGGIORNO DI ALPINISMO GIOVANILE AL RIFUGIO M. CAVALLINO (m. 1850)

per il quale devono esser definiti il periodo (metà giugno - metà luglio) e le modalità di attuazione.

Per motivi di opportunità, la partecipazione alla «settimana» sarà riservata agli iscritti CAI e SCI-CAI e ai figli dei soci; i partecipanti, inoltre, dovranno avere i requisiti minimi richiesti dal particolare tipo di attività che, è bene chiarire, non ha carattere esclusivamente ricreativo, ma anche introduttivo alla conoscenza della natura ed alla pratica della montagna.

Non è da escludere, sempreché si trovino accompagnatori, l'eventualità di qualche altro breve soggiorno in rifugi alpini; questo se sarà anche possibile concordare con i gestori un particolare trattamento economico.

Allo scopo di dare ai ragazzi la possibilità di allargare la cerchia di amicizie nell'ambiente dell'alpinismo giovanile, verrà curata la partecipazione al

## RADUNO GIOVANILE DELLE SEZIONI TRIVENETE

organizzato dalla Sezione XXX ottobre del CAI di Trieste. Il raduno, che si svolgerà il 14 aprile (pomeriggio) e 15 aprile 1984, prevede l'effettuazione di una

## GITA ESCURSIONISTICA IN ZONA CARSICA (Val Rosandra, Rifugio Premuda) e la VISITA GUIDATA ALLA GROTTA GIGANTE

ricca di concrezioni, larga 150 m., alta 136 m. e profonda 160 m.

Altre adesioni ad incontri intersezionali di A.G. potranno essere prese in considerazione, in base agli inviti che ci perverranno da altre Sezioni.

Nel quadro delle iniziative a favore della Scuola, la nostra Sezione continuerà a dare il suo contributo culturale mettendo a disposizione

## AUDIOVISIVI DI CARATTERE NATURALISTICO

e fornendo altresì collaborazione, nei limiti della disponibilità di accompagnatori, per l'effettuazione di

## GITE SCOLASTICHE GUIDATE in Cansiglio e/o in altre zone delle nostre Prealpi.

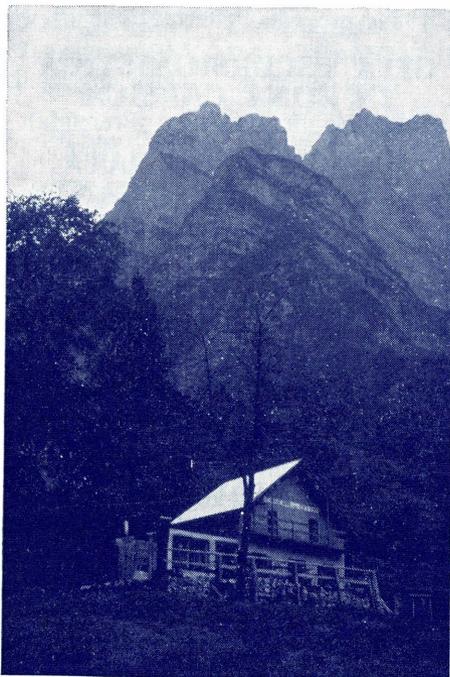
## I N V I T O

Chiediamo a soci volenterosi la disponibilità a prestarsi come accompagnatori nelle gite per i ragazzi, sia in quelle gestite direttamente dalla Sezione, sia in quelle organizzate in collaborazione con le Scuole.

Tommaso Pizzorni

domenica 15 aprile

## Rif. Casera Ditta (m. 956)



*Il nostro primo ritrovo*

### programma

- ore 8.00 - partenza da Conegliano
- » 9.30 - arrivo a Pineda (m. 900 circa)
- » 10.30 - arrivo a Rif. Casera Ditta (m. 956)

- » 12.30 - arrivo a Forcella Col dei Pin - facoltativa (m. 1437)
- » 13.30 - ritorno a Casera Ditta e pranzo
- » 16.00 - partenza da Casera Ditta
- » 17.00 - arrivo a Pinedo
- » 18.30 - arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. FRANCESCO LA GRASSA, GIANNI CASAGRANDE

**Equipaggiamento:** normale da escursionismo

**Difficoltà:** nessuna.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 5.000, non soci L. 6.000

**Note:** la gita si farà con automezzi privati.

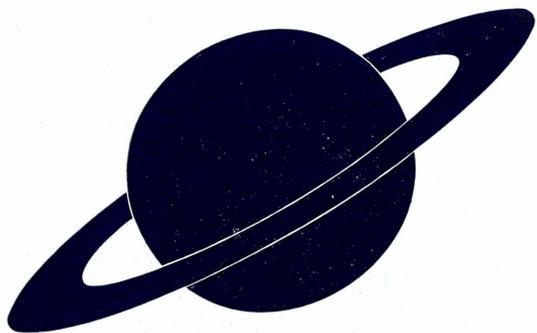
Si trova in Val Mezaz nella parte nord Occidentale della catena del Col Nudo; scende da Forcella Bassa (sopra la Val Gallina) e dalle Cime di Pino verso la Val Vaiont che raggiunge a Pineda ai bordi della grande frana.

La Casera è stata adattata di recente, a piccolo ma ben attrezzato rifugio privato (una decina di posti letto, servizio di alberghetto) da un volenteroso appassionato di Erto che ne fa base per una delle alte vie delle Dolomiti, (mi sembra la n. 6 nel tratto da Erto-forc. Gallina - Col Mat-rif. Dolada in circa 7 ore, in parte sentiero attrezzato). Altrimenti per la Forc. Bassa m. 1330 si può in 5 ore andare a Soverzene per la Val Gallina.

La valle è selvaggia solcata da enormi frane, ricca di boschi e flora, di acqua e di selvaggina montana. Chi non si accontenta di una passeggiata breve e riposante salirà alla Forcella Col dei Pin m. 1437 con vista sulla valle del Vaiont e sulla parete Nord del Col Nudo.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 17 aprile, alle ore 21.





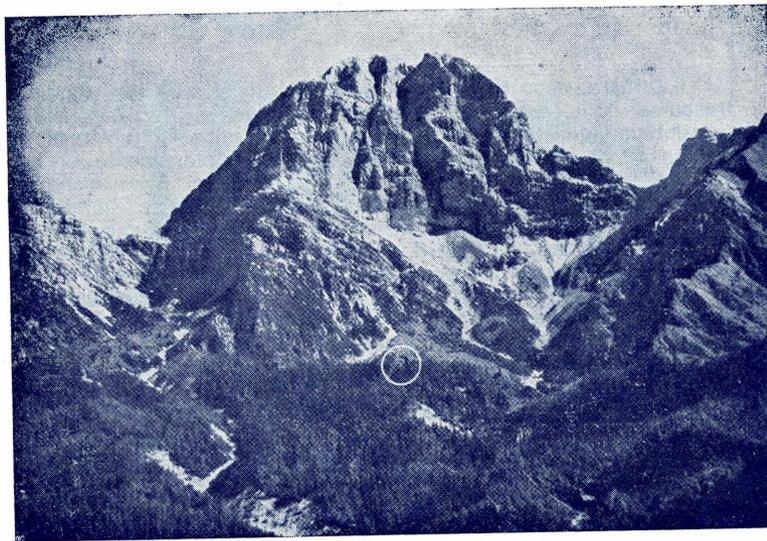
**COSMO**  
**FOTO**

al servizio  
delle vostre immagini

**31015 conegliano**

via rosselli, 7 - residence helvetia - tel. (0438) 31 3 43

mercoledì 25 aprile  
**Rifugio Maniago**



*Qui il rifugio non si vede molto, ma chi verrà lo vedrà.*

**programma**

- ore 7.30 - partenza da Conegliano  
» 9.00 - arrivo ad Erto (m. 778)  
» 11.00 - arrivo al Rif. Maniago (m. 1698)  
» 16.00 - partenza dal Rif. Maniago  
» 19.00 - arrivo a Conegliano

**Capogita:** Sig. DUILIO FARINA

**Equipaggiamento:** normale da escursionismo, con ghette e piccozza se si arriva alla Forcella della Spalla

**Difficoltà:** nessuna

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 6.500, non soci L. 7.500

**Note:** la gita si farà con automezzi privati.

Il tornare, dopo tanti anni, a visitare luoghi in cui si sono trascorse delle ore liete, è sempre gradevole, per cui, ripresentiamo questo itinerario con la convinzione di far cosa gradita a chi ci è già stato e di soddisfare pienamente chi non ha ancora avuto l'occasione di percorrerlo. Esso inizia all'ingresso della profonda valle del torrente Zemola, immisario del Vajont nei pressi di Erto e finisce al rifugio Maniago, situato a 1700 metri di altitudine, alle pendici del Duranno nel Gruppo Duranno-Cima dei Preti.

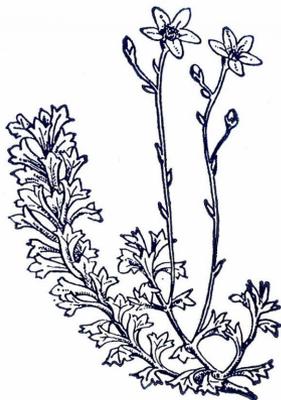
Se le condizioni della strada sterrata ce lo consentiranno, arriveremo con le automobili fino alla confluenza della Val Bozzia con la Val Duranno, dopodiché saliremo sulla dorsale fra queste due valli ed, in poco più di un'ora, giungeremo al rifugio.

Il ricovero, costruito dalle sezioni di Maniago ed Erto del CAI nel luogo ove un tempo sorgeva la vecchia casera Bozzia, offre una stupenda visione della grandiosa parete del Duranno e di tutta la Val Zemola con i monti che la sovrastano. Esso è dotato di comodi locali e di un, data la stagione, graditissimo caminetto. Il rifugio sarà raggiunto anche se dovessimo lasciare le automobili ad Erto.

Una remunerativa alternativa al percorso indicato è il prolungamento dell'escursione fino alla Forcella della Spalla del Duranno (m. 2133), dove la vista spazia dalla Val del Piave al Cadore, ma questa appendice è subordinata alle condizioni della neve nel tratto terminale della Val Bozzia, sotto la Forcella. Speriamo bene.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale.  
martedì 17 aprile e martedì 24 aprile, alle ore 21.

# Guido fiorista

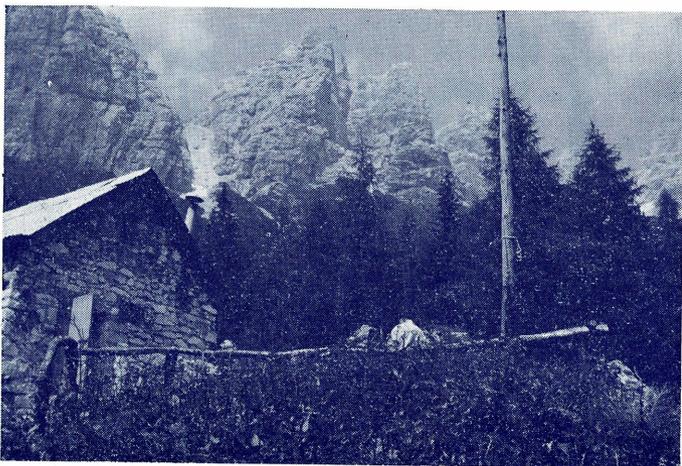


**CONEGLIANO (TV)**

Viale Stazione, 20 - Tel. 22.917

domenica 6 maggio

## Casera Campestrin (m. 1658)



*Bella Casera dalla forma caratteristica*

### programma

- ore 8.00 - partenza da Conegliano
- » 9.00 - arrivo ad Ospitale
- » 11.00 - arrivo alla casera
- » 16.30 - partenza per Conegliano

**Capogita:** Sig. BENITO ZUPPEL

**Equipaggiamento:** normale da escursionismo

**Difficoltà:** nessuna

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 6.000, non soci L. 7.000

**Note:** la gita si farà con automezzi privati.

Da qualche mese, una comoda carrareccia ha parzialmente sostituito il vecchio sentiero per la Casera Campestrin ed, una volta tanto, non tutti i mali sono venuti per nuocere; essa ci consente, infatti, di evitare in lungo avvicinamento attraverso la scura Val Bona e di compiere la seconda uscita di stagione superando un dislivello adeguato alla circostanza: 700 metri circa. Sono solo 700 metri che ci condurranno, però, a scoprire un'oasi di pace e di serenità ai piedi delle aspre e repellenti pareti orientali degli Sfornoi, nel gruppo del Bosconero.

La casera, ora adibita a bivacco fisso, sorge sulla soglia di un ampio catino barancioso in cui si disperdono bianche lingue di neve e sfasciumi scendenti da aeree forcelle, mentre un morbido manto erboso la contorna su tre lati. Tutto, in questo impossibile paradiso, conduce alla contemplazione ed alla riflessione, ma non manca, e ciò non guasta, un rustico tavolo ed una buona griglia per le briciole. Buon divertimento!!!

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 24 aprile, alle ore 21.**

# HC HOTEL CITTÀ DI CONEGLIANO

**Un servizio  
che mancava!**

- 80 camere con tutti i comfort della II categoria
- Ampia sala per riunioni
- Garage interno riservato per i clienti
- Prima colazione
- Un cambio di strada, un nuovo modo di vivere

**HC**

HOTEL CITTÀ DI CONEGLIANO

Via Parilla, 1 - 31015 Conegliano (TV) - Tel. (0438) 21440 - 21445

Via Parilla, 1 - 31015 Conegliano (TV) - Tel. (0438) 21440 - 21445

domenica 20 maggio

## Casera Pramaggiore



*Il momento dell'inaugurazione*

### programma

- ore 6.30 - partenza da Conegliano  
» 9.00 - arrivo a Ponte Riva de Ciarter (m. 857)  
» 12.00 - arrivo a Bivacco Pramaggiore  
» 14.00 - partenza da Bivacco Pramaggiore  
» 16.30 - arrivo a Rif. Pussa  
» 17.00 - partenza dal Rif. Pussa  
» 19.30 - arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. FRANCESCO LA GRASSA, UGO BALDAN

**Equipaggiamento:** normale da gita

**Difficoltà:** nessuna

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 6.500, non soci L. 7.500

**Note:** la gita si farà con automezzi privati.

Di recente la Sez. di S. Vito al Tagliamento ha adattato a Bivacco la vecchia Casera Pramaggiore sotto le pendici Sud Orientali dell'omonimo gruppo.

E' un bel Bivacco in una posizione panoramica incantevole con vista sulle Pregaiane, Caserine, Cornaget e sulle Alpi Carniche.

La salita avviene dalla Val Settimana per la Val Ciorosolin-Cas, Col d'Agner (da dove parte il sentiero per forc. Daf-Val Pezzeda-Forc. Salvalons), Filone Crosetta in circa 3 ore. Salita facoltativa al M. Rua m. 2177 con bella vista sulla Val del Tagliamento e Alpi Carniche.

Al ritorno scenderemo per la Val Ciol dei Pes, ma devieremo a sinistra per ammirare la bella Casera Col de Post e percorrere una parte della selvaggia Val delle Camoscie, donde al Rif. Pussa. Qui avremo avuto cura di portare due auto per andare e prendere le altre che sono rimaste al ponte Riva del Ciarter.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 15 maggio, alle ore 21.

⊖ *E' il momento di Opel Corsa TR*

**CORSA TR.  
L'ELEGANZA DI UNA BERLINA  
E I VANTAGGI  
DI UNA SUPERCOMPATTA.**

DAL CONCESSIONARIO OPEL

**PONTAUTO**

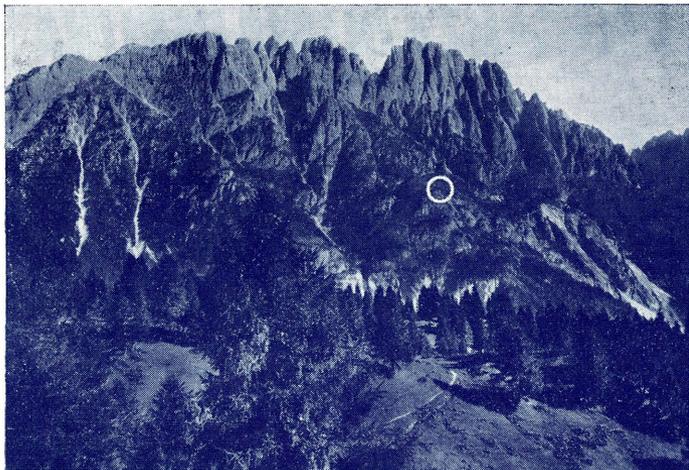
SUSEGANA (TV) Via dei Colli, 45  
Tel. 0438/62979-62934

**VENITE  
A SCOPRIRE LE NOSTRE  
OFFERTE.**



domenica 3 giugno

## Rifugio De Gasperi



Abbiat fede: troveremo il Rifugio

### programma

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 9.30 - Forcella Lavardet (m. 1542)
- » 12.00 - arrivo al Rifugio De Gasperi (m. 1770)
- » 15.00 - partenza dal Rifugio
- » 17.00 - Forcella Lavardet
- » 19.30 - arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. CLAUDIO PECCOLO, BENITO ZUPPEL

**Equipaggiamento:** per escursionismo

**Difficoltà:** facile passeggiata

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 7.000, non soci L. 8.000

La gita si effettuerà con auto private.

Gita a carattere familiare, questa al rifugio De Gasperi. per le caratteristiche del percorso e per l'amenità del posto. Il bel sentiero che inizia vicino a forcella Lavardet segue prima un po' in discesa e poi quasi pianeggiante in mezzo al bosco con qualche leggera pendenza fino a raggiungere la casera Mimosias posta su un bel dosso prativo.

Sarà passata un'ora dalla partenza e quindi approfitteremo di una breve sosta per un piccolo spuntino.

Dalla casera Mimosias si dipartono due sentieri che si addentrano delle Dolomiti Sappadine, le superano e scendono nella conca stessa di Sappada.

Noi continueremo per comodo sentiero prima in prato poi in bosco in leggera salita e dopo un'ora di cammino saremo al rifugio.

Bellissima posizione panoramica, quella del rifugio, con il gruppo dei Clap alle spalle e la val Pesarina di fronte; e qui avremo modo di trascorrere qualche ora di riposo, mentale più che fisico, e, dopo il pranzo, i vincitori della partita a bocce nel vicino campo potranno gustare le diverse grappe ai frutti di bosco e alle erbe, vera specialità del rifugio.

La via del ritorno, la stessa dell'andata, ci servirà per riaverci dai bagordi e per chiacchierare sulla bella giornata (speriamo) trascorsa insieme.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale.  
martedì 29 maggio, alle ore 21.**

domenica 17 giugno

## Bivacco G. M. Carnielli



*Veduta verso il Pelmo*

### programma

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 11.30 - arrivo al Bivacco Carnielli
- » 19.00 - arrivo a Conegliano

**Capogita:** Sig. ROSA DANILO

**Equipaggiamento:** normale per escursionismo

**Difficoltà:** sentiero ripido e facili roccette terminali  
equipaggiamento e difficoltà per l'eventuale traversata verranno illustrate martedì 12 giugno in Sede Sociale, alle ore 21.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 6.500, non soci L. 7.500

**Note:** La gita si effettuerà con auto private.

E' la consueta ispezione annuale al nostro Bivacco per verificarne l'efficienza e per fare le pulizie, ma può diventare occasione per una impegnativa escursione qualora un gruppetto volesse pernottarvi il sabato sera e utilizzare la domenica per una traversata fino al Rifugio Sommariva al Pramperet.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 12 giugno, alle ore 21.**



domenica 24 giugno

## Becco di Mezzodi

Traversata Rif. Città di Fiume Rif. Palmieri



*Lo vedete? Quella laggiù è la nostra cima.*

### programma

- ore 6.30 - partenza da Conegliano
- » 9.00 - arrivo bivio per Rif. Città di Fiume
- » 12.30 - arrivo forc. Ambrizzola (da Lago)
- » 15.00 - arrivo Rif. Palmieri
- » 20.00 - rientro a Conegliano

**Capigita:** Sigg. ZANUSSO GRAZIANO, BEATRICE FABRIS  
Gruppo Roccia per l'ascensione al Becco di Mezzodi zodi

**Equipaggiamento:** per chi vorrà salire il Becco di Mezzodi alpinistico (casco, imbragatura, cordino, moschettoni)  
per tutti gli altri, convenzionale per escursionismo

**Difficoltà:** per la salita: tratti che verranno attrezzati di II° grado - si richiede un minimo di esperienza alpinistica  
per tutti gli altri nessuna.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 9.000, non soci L. 10.000

Una gita, questa, che non appare più nei nostri programmi da parecchi anni. Viene qui ripresentata per richiamare l'attenzione su questa parte delle Dolomiti Ampezzane.

Il percorso offre panorami magnifici su tutta la conca di Cortina e su tutte le meravigliose cime della zona; in particolare modo da Forcella da Lago. Questa verrà raggiunta dal rifugio Città di Fiume, posto ai piedi dell'imponente parete Nord del Pelmo.

Ma ancora più imponente sarà la vista riservata a coloro che vorranno salire il Becco di Mezzodi lungo una divertente arrampicata su roccia. La via normale, che non presenta eccessiva difficoltà tecniche, (II°), sarà opportunamente attrezzata nei tratti più impegnativi. Si tratta comunque di un itinerario non lungo (circa 45 minuti dall'attacco), ed indubbiamente remunerativo.

Tutti insieme scenderemo poi al rifugio Palmieri e di lì in poco al pullman.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 19 giugno, alle ore 21.**

# Disco Tape

---

Il meglio scelto per voi

ROCK

LEGGERA

JAZZ

CLASSICA

su cassette, LP e 45 giri

---

**GALLERIA LOMBARDIA**

Via Garibaldi, 29 H - Conegliano - TV

venerdì 29 - sabato 30 giugno  
domenica 1° luglio

## Gran Sasso d'Italia.... E DINTORNI



*La nostra cima*

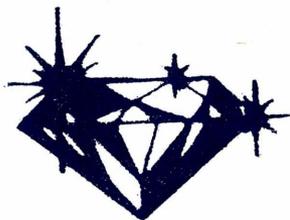
### programma

#### Prima giornata

Trasferimento da Conegliano (partenza ore 6.00 dal viale della Stazione ferroviaria) e arrivo ad Assergi (l'Aquila) in serata. Durante la giornata è prevista una deviazione e sosta a Frasassi per visitare quelle incantevoli grotte.

#### Seconda giornata

Partenza dai 2130 metri slm di Campo Imperatore verso le ore 8.00;



*Gioielleria*  
*franchin*

LAVORAZIONE  
ORAFI



**CONEGLIANO (TV)**

Via Garibaldi, 25 — Tel. (0438) 33979

discesa alla forcella dei due Corni e salita al Corno Piccolo (2655 metri slm) verso le ore 14.00; arrivo ai Prati di Tivo in serata.

I percorsi da fare sono diversi e la comitiva potrà dividersi a piacimento:  
un gruppo salirà sulla vetta per la «direttissima» solitamente usata per la discesa (passaggi di 1° grado),  
un altro gruppo salirà per la normale (nessuna difficoltà salvo un ghiaione da superare in salita),  
un terzo gruppo effettuerà la traversata del massiccio per normali sentieri.

#### **Terza giornata**

Partenza dai Prati di Tivo alle ore 7.00, sosta e visita in qualche località dell'Umbria da scegliere assieme e rientro a Conegliano in serata.

**Capogita:** Sig. RIVABEN OLDERIGI

**Equipaggiamento:** per escursionismo in alta montagna  
**Difficoltà:** modeste difficoltà per la cima, facile passeggiata per la traversata.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 34.000, non soci L. 38.000

**Note:** apertura iscrizioni con versamento della quota il 21-5  
chiusura iscrizioni il 16 giugno.  
La gita si effettuerà se alla chiusura delle iscrizioni si sarà raggiunto un sufficiente numero di adesioni.

Da quanto posso ricordare è la prima volta che il CAI di Conegliano propone una gita al Gran Sasso d'Italia: forse perché la bellezza delle Dolomiti non lascia spazio ad altri desideri o forse perché il Gran Sasso, così distante da casa, è una meta difficile dal punto di vista organizzativo.

Quello che ha spinto me su quella vetta è stata una frase letta da qualche parte: «nelle giornate particolarmente limpide dalla vetta si può vedere il mar Tirreno ed il mar Adriatico!». A me non è capitata tanta fortuna ma spero che ciò si avveri durante la nostra gita: sarebbe per tutti un bellissimo premio a tanta fatica. Ma anche se gli eventi atmo-

sferici non lo permetteranno, l'ampiezza del paesaggio, è così maestosa che credo rimarrà per lungo tempo nella memoria di chi percorrerà quelle valli.

Per conoscere il Gran Sasso, infatti, non è necessario arrivare sulla vetta. La comitiva che effettuerà la traversata potrà osservare varietà veramente notevole di paesaggi, senza contare che in una giornata calpesterà suolo carsico, terreno dolomitico, verdi prati.

Il Gran Sasso è interamente di origine sedimentaria. Il nucleo centrale consta di un complesso di rocce dolomitiche che si elevano bruscamente su colline marnose ed arenacee del teramano, mentre verso la conca aquilana degradano con scaglioni successivi.

Il periodo geologico più largamente rappresentato è il cretaceo, ma la formazione geologica del gruppo è ampiamente composita. Frequentemente appaiono fosse e doline dovute all'azione dissolutrice dell'acqua.

La natura dei monti calcarei, profondamente frantumati e crepacciati, si riflette sulla flora. Ma per quanto l'aspetto del paesaggio possa sembrare desolato per la povertà del suo manto vegetale, salendo, ci si imbatte in tipi di piante altrove rarissime: qui, data l'altitudine, si trovano delle specie nivali che non vivono in nessuna altra parte dell'Appennino. Bisogna aggiungere che la latitudine del massiccio ed antichissime migrazioni di piante dell'epoca glaciale hanno contribuito a far sì che in questo luogo ci sia una ampia varietà di specie.

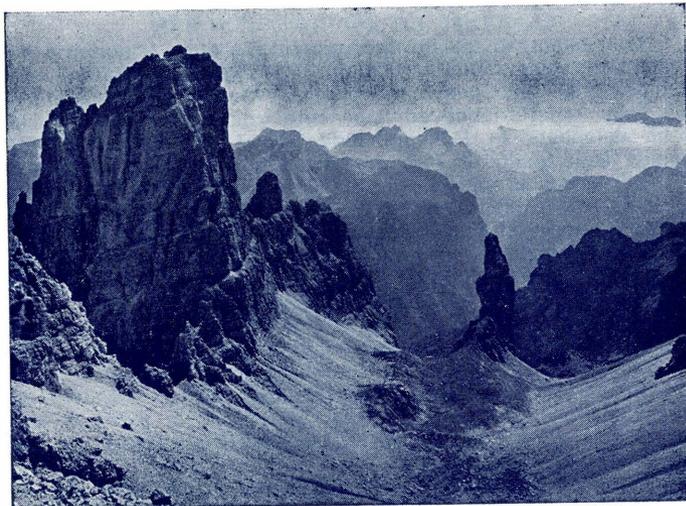
Ma anche gli appassionati di roccia troveranno di che saziarsi: la parte più interessante dal punto di vista alpinistico è quella settentrionale ed orientale con altissime pareti strapiombanti, creste e nevai perenni che fanno la felicità dei colleghi alpinisti del centro Italia. E' un vero peccato che il tempo a disposizione non ci conceda qualche «distrazione».

Termino raccomandando a tutti, arrampicatori o escursionisti che siano, di non lasciarsi trarre in inganno dalla latitudine del massiccio e dalla data di effettuazione della gita: l'abbigliamento pesante per la montagna è d'obbligo.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 5 giugno, alle ore 21.**

domenica 8 luglio

## **Bivacco Marchi - Granzotto alla Forcella del Leone**



*Il campanile di Val Montanaia a metà strada*

### **programma**

- ore 6.30 - partenza da Conegliano
- » 8.00 - arrivo al Rif. Pordenone (m. 1249)
- » 13.00 - arrivo alla Forc. del Leone (m. 2062)
- » 13.30 - ritorno al Rif. Pordenone Comitiva B
- » 15.30 - ritorno al Rif. Pordenone Comitiva A
- » 16.30 - partenza da Rif. Pordenone
- » 18.30 - arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. BENITO ZUPPEL, MARINO FABRIS

**Equipaggiamento:** da escursionismo con ghette e piccozza in caso di neve e specialmente scarponi robusti

**Difficoltà:** data la lunghezza del percorso, è consigliabile un certo allenamento.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 7.000, non soci L. 8.000

**Note:** la gita si farà con automezzi privati.

Non esiste, in questa escursione, una cima importante da scalare, ne' una mèta particolare da raggiungere; tutti i siti del percorso sono una mèta, perché l'itinerario si svolge sul più bello, caratteristico ed imponente gruppo montuoso di cui sono composte le Dolomiti Orientali al di qua del Piave: quello degli Spalti di Toro-Monfalconi, nell'alta Val Cimoliana.

Dal greto ai piedi del Rif. Pordenone, dove lasceremo gli automezzi, risaliremo la Val Montanaia, sosteremo brevemente sotto il celebre campanile e saliremo sulle pareti a destra dell'ampio e meraviglioso anfiteatro soprastante raggiungendo l'ardita forcella Cimoliana. Da qui, un canalino ghiaioso (divertente anche con la neve) ci condurrà, in discesa, ad una scaletta a pioli che ci depositerà in Val Monfalcon di Cimoliana, dove le comitive A e B si divideranno. La comitiva A risalirà detta valle raggiungendo la Forcella del Leone con il Bivacco Marchi-Granzotto e scenderà al Rif. Pordenone attraverso le valli Monfalcon di Forni e Meluzzo, mentre la comitiva B, vi giungerà discendendo la Val Monfalcon di Cimoliana.

Entrambi gli itinerari sono altamente remunerativi per la bellezza aspra e selvaggia del paesaggio e per la consistenza, anche se di diversa durata, dell'impegno: rispettivamente 7 e 5 ore di marcia.

A chi non volesse faticare, la sosta al Rifugio Pordenone od una rilassante passeggiata nell'erbosa Val Meluzzo, consentirà di godere ugualmente di una cerchia di montagne di incomparabile bellezza e suggestione.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 3 luglio, alle ore 21.

# Wildlife Days

UNA NUOVA MANIERA  
PER UN RAPPORTO TOTALE  
CON LA MONTAGNA

BOULDERING

FREE CLIMBING

CLEAN CLIMBING

GHIACCIO

CASCATISMO

ALPINISMO ESPLORATIVO

VIAGGI

---

Per avere informazioni e chiarimenti telefonare a :  
Mauro Melchiori - Tel. 31787 - CONEGLIANO

domenica 22 luglio

## Pale di S. Martino

Traversata Rosetta - Col di Prà  
con salita facoltativa alla Fradusta



Veduta sulle Pale dalla Croda Grande

### programma

- ore 6.00 - partenza da Conegliano
- » 8.30 - arrivo a S. Martino (m. 1540)
- » 9.00 - arrivo al rifugio Rosetta (m. 2578)
- » 11.30 - arrivo alla Fradusta (m. 2.930)
- » 14.00 - arrivo Forcella di Miel (m. 2538)
- » 17.00 - arrivo Col di Prà (m. 876)
- » 19.30 - arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. PECCOLO CLAUDIO, DOMENICO CAMEROTTO  
e RENZO DONADI

**Equipaggiamento:** solito per montagna: calzature robuste, bor-  
raccia, per la cima ramponi e piccozza

**Difficoltà:** escursione non difficile ma un po' lunga, fermezza  
di piede e prudenza per la cima.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 8.500, non soci L. 9.500

Bella e classica traversata di questo vasto gruppo dolom-  
mitico.

Seggiovia e funivia ci risparmieranno un bel po' di tempo  
e di fatica e ci porteranno in breve al rifugio Rosetta nel  
cuore delle Pale di S. Martino.

Dal rifugio mantenendoci lungamente in quota arriveremo  
alla base del modesto Ghiacciaio della Fradusta, che verrà  
superato da quanti (speriamo tutti) vorranno salire al cima e  
godere dell'amplissimo panorama su tutte le Dolomiti.

A metà strada tra la Fradusta e la Forcella di Miel sce-  
glieremo il posto più bello per il pranzo e per ammirare le  
belle cime del settore orientale del gruppo che fanno capo  
alla Croda Grande.

Guadagneremo poi in breve la forcella Di Miel e quindi  
giù fino all'omonimo piano (una gemma verde tra le crode)  
e poi a Col di Prà.

Un monumentale panino e una spumeggiante birra ci pre-  
mieranno alla fine di una giornata intensa e di una traversata  
completa e remunerativa.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale,  
martedì 17 luglio, alle ore 21.**

sabato 28 - domenica 29 luglio

## Grossvenediger (m. 3674)



*Non sarà poi così lunga!*

### programma

#### Sabato 28

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 10.30 - arrivo a Lienz
- » 12.00 - partenza da Lienz
- » 13.30 - partenza dal Rif. Johanns (m. 2121)
- » 16.00 - arrivo al Rif. Defregger (m. 2962)

#### Domenica 29

- Comitiva A
- ore 6.00 - partenza dal rifugio

- » 9.00 - arrivo in vetta al Grossvenediger (m. 3674)
- » 15.00 - partenza dal Rif. Johanns
- » 20.00 - circa arrivo a Conegliano

Comitiva B

Verrà studiato un itinerario alternativo.

**Capigita:** Sigg. RENZO DONADI, GIUSEPPE PERINI, PAOLO ROMAN

**Equipaggiamento:** comitiva A per alta montagna: piccozza, ramponi, cordino, moschettone, una corda ogni 3-4 persone  
comitiva B normale da escursionismo.

**Difficoltà:** comitiva A percorso d'alta montagna senza particolari difficoltà alpinistiche, che richiede comunque allenamento, prudenza ed esperienza su ghiaccio  
comitiva B nessuna.

**IMPORTANTE PER TUTTI:** carta d'identità, tessera CAI e scellini austriaci.

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 15.000, non soci L. 17.000

Il Grossvenediger che letteralmente vuol dire «Gran Veneziano», è la più alta vetta della catena dei Tauri Occidentali interamente in territorio Austriaco.

E' una bella piramide ammantata di nevi e coperta da ghiacciai, ogni anno salita da numerosi escursionisti sia in estate, che, con gli sci, in primavera.

Noi saliremo dal versante Sud dal piccolo rifugio Johannes m. 2121 (qui posteggio auto) sito nella Defregger tall.

Subito notiamo la cima del Grossvenediger; saliamo per un bel sentiero, che corre a tratti sulla cresta di morena in vista del ghiacciaio di Zettalunitz e poi in mezzo a pietre e rocce del tipo gneiss.

Arriviamo così al Rif. Defregger m. 2962, situato in una bella posizione al sole e da dove, affacciandosi ad una forcelletta, si individua tutto il percorso di salita del giorno seguente.

Di buon mattino partiremo dal rifugio e attraverso ghiac-

# BAR DA FRANCO

---

---

di CAMEROTTO UGO

*specialità*

PANINI CALDI  
BIRRE ALLA SPINA

BASS / Mc. EWAN'S / DORMUNDER

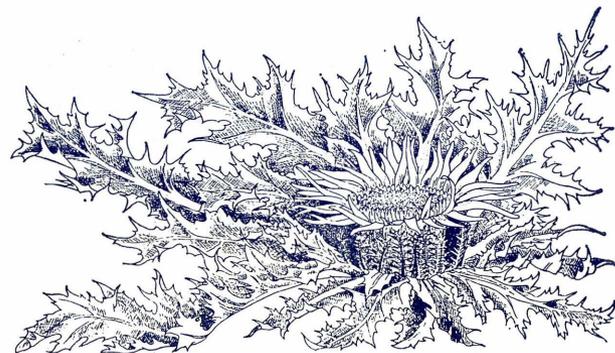
31015 CONEGLIANO (TV)

Via Manin, 22 - Tel. (0438) 34187

ciaio e poi per cresta nevosa arriveremo in vetta. La consuetudine è di lodare il panorama che vedremo da lassù: venite e vedrete! Ve ne anticipo una piccola parte: si scorgono tutte le Dolomiti.

Per la discesa si segue lo stesso itinerario di salita sino al rif. Johannis. Poi, una volta in valle, prima di rientrare a Conegliano, ci fermeremo a mangiare l'ottimo speck e a brindare in una delle caratteristiche stube Tirolesi.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 24 luglio, alle ore 21.**



venerdì 24 - sabato 25  
domenica 26 agosto

## Dolomiti di Brenta



*Dormiremo qui la prima sera*

### programma

#### Venerdì 31

ore 6.00 - partenza da Conegliano  
» 11.00 - arrivo a Molveno  
» 17.30 - 18.00 - arrivo al rif. Pedrotti

#### Sabato 1

Comitiva A (itin. alpinistico)  
ore 7.00 - partenza dal rifugio  
» 12.00 - arrivo a Bocca d'Armi  
» 16.00 - arrivo al rif. Tuckett  
Comitiva B (itin. escursionistico)  
ore 9.00 - partenza dal rifugio  
» 11.00 - arrivo al rif. Alimonta  
» 13.30 - arrivo al rif. Tuckett

#### Domenica 2

Comitiva A  
ore 7.00 - partenza per Sentiero Benini  
» 12.00 - arrivo rif. Graffer  
Comitiva B  
ore 9.00 - partenza dal rif. Tuckett  
» 12.00 - arrivo rif. Graffer  
Comitiva A e B  
ore 16.00 - arrivo Madonna di Campiglio  
» 22.00 circa rientro a Conegliano

**Equipaggiamento:** Comitiva A alpinistico - cordino - imbragatura, moschettoni, casco e piccozza.  
Comitiva B normale per escursionismo

**Difficoltà:** Comitiva A percorso di ferrata con attraversamento di canalini nevosi.  
Comitiva B nessuna.

**Capogita:** Gruppo Roccia

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 22.000, non soci L. 25.000

L'incantevole gruppo delle Dolomiti di Brenta si colloca nel Trentino Occidentale, fra la Valle di Campiglio e la Val d'Adige, che lo separa dagli altri complessi Dolomitici a cui è affine per varietà di scenari e tipo di roccia. Nella sua parte centrale, una serie di cenge adeguatamente attrezzate ci permetterà di compiere una memorabile traversata. Ci sarà ad ogni modo la possibilità di effettuare tranquille ed altrettanto remunerative passeggiate.

Raggiunto il pullman Molveno, la seggiovia del Pràdel ci farà guadagnare subito quota portandoci al rif. Montanara. Di qui raggiungeremo il rif. Croz dell'Altissimo, posto ai piedi dell'incombente parete della cima omonima. Poi inizierà la salita verso i rifugi Pedrotti e Tosa (m. 2491). Curiosa è la posizione del rif. Pedrotti, dove pernosteremo, posto su una lastronata rocciosa fra la cima Brenta Bassa e il Croz del Rifugio.

La comitiva A partirà sabato, di buon mattino, per percorrere interamente la Via delle Bocchette Centrali ed Alte. Essa è considerata il modello ideale dei percorsi attrezzati dolomitici. Non toccando alcuna vetta, sfrutta quasi per intero un sistema naturale di cenge, canalini e forcelle. Il percorso, dopo aver rasentato la base del celeberrimo Campanil Basso, offre un incomparabile panorama verso le Alpi Aurine, le Dolomiti Occidentali, il Pasubio, la parte meridionale del Gruppo con Cima Tosa e il Crozzòn di Brenta, e ad ovest i vicini Adamello e Presanella. Dopo essere scesi alla Bocca degli Armi (m. 2749), proseguiremo lungo un itinerario d'alta quota, che esige una certa esperienza alpinistica, in quanto attraversa spesso ripidi canalini innevati che, in presenza di ghiaccio, possono causare seri problemi. Percorreremo la famosa cengia Garbari, che taglia tutto il versante orientale di Cima Brenta e infine scenderemo alla Bocca di Tuckett (m. 2648).

Di qui lungo l'omonima Vedretta, raggiungeremo i rifugi del Tuckett (m. 2271), dove nel frattempo sarà già arrivata la comitiva B, per la quale è prevista un facile e breve itinerario.

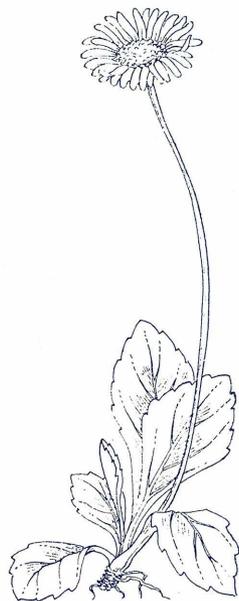
Anche domenica la comitiva A si alzerà di buon'ora per riprendere l'entusiasmante traversata del gruppo con la via attrezzata Benini. Il percorso si svolge lungo il versante est del nodo del Grosté, dove la vista spazia sui selvaggi contrafforti orientali del gruppo. Raggiungeremo in leggera discesa il passo del Grosté (m. 2442), dove arrivano gli impianti di risalita da Madonna di Campiglio.

Qui si prospetterà l'eventualità, per chi lo desiderasse, di scendere in funivia. Proseguendo a piedi raggiungeremo il rif. Graffer (m. 2261) dove consumeremo il pranzo assieme a coloro che avranno seguito l'itinerario della comitiva B, un semplice sentiero che mette in comunicazione i rifugi Tuckett e Graffer.

La discesa a Campo Carlo Magno, dove ci aspetterà il

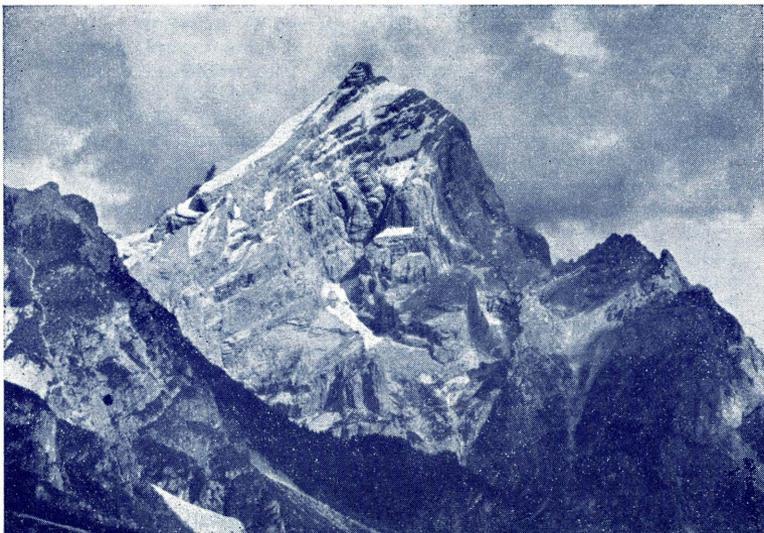
pullman, si effettuerà seguendo una comoda mulattiera. La percorreremo senz'altro dispiaciuti di lasciare un ambiente tanto incantevole, ma appagati per il magnifico spettacolo offertoci ancora una volta dalla natura.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 21 agosto, alle ore 21.**



sabato 15 - domenica 16 settembre

## Monte Antelao (m. 3263)



*Chi non lo conosce?*

### programma

#### Sabato 15

- ore 13.00 - partenza da Conegliano  
» 15.30 - arrivo a San Vito (m. 1011)  
» 18.30 - arrivo al Rif. Galassi (m. 2070)

#### Domenica 16

##### Comitiva A

- ore 6.00 - partenza dal Rif. Galassi (m. 2070)  
» 10.30 - arrivo in vetta all'Antelao (m. 3263)  
» 14.00 - arrivo al Galassi  
» 17.00 - partenza da San Vito di Cadore  
» 20.00 - arrivo a Conegliano

##### Comitiva B

- ore 7.00 - partenza dal Rif. Galassi (m. 2070)  
» 8.00 - arrivo al Rif. San Marco (m. 1850)  
» 9.30 - arrivo alla forcella Grande (m. 2250)  
» 11.00 - arrivo al bivacco Slataper (m. 2670)  
» 17.00 - ritorno a San Vito  
» 20.00 - arrivo a Conegliano

**Capogita:** Sig. GIUSEPPE PERINI

**Equipaggiamento:** normale da alta montagna, cordino e moschettone

**Difficoltà:** comitiva A percorso relativamente facile in condizione di bel tempo, è consigliabile comunque un discreto allenamento  
comitiva B nessuna

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 6.500, non soci L. 7.500

**Note:** la gita si effettuerà con auto private.

L'Antelao è la montagna delle Dolomiti la più alta e la più estesa e per le popolazioni che vivono ai suoi piedi la più odiata (leggende e frane) e la più amata. E' anche quella che presenta gli aspetti più disparati: da pascoli e boschi ad Oriente, ad ambiente assolato a Sud, con una sua particolare flora, ad un ambiente «Occidentale» con ghiacciai a Nord.

Noi saliremo la via normale, via salita per la 1° volta, secondo la storia, dal Viennese Grohmann e dal cacciatore di camosci Giovanni Ossi di San Vito, nel 1863. Giunti nel pomeriggio a San Vito di Cadore, ci incamminiamo per comodo sentiero sino a raggiungere forcella Piccola e quindi il Rif. Galassi m. 2070, alla testata della val D'Oten.

Il mattino dopo saliremo per la via normale, prima per

un vallone, poi per alcune caratteristiche cengie che accedono alle «Laste» dell'Antelao, banchi rocciosi inclinati che danno la sensazione di trovarci sospesi sulla vallata del Boite. Si raggiunge così il bivacco Così m. 3150 e poi, successivamente attraverso le classiche roccette finali, l'anticima e la vetta. Panorama grandioso: se la giornata è particolarmente limpida, si può vedere Venezia.

Ripercorrendo la stessa via di salita ritorneremo a San Vito.

La comitiva B, invece, percorrerà un bel itinerario in ambiente prettamente alpino. Partendo dal Rif. Galassi si porterà al Rif. San Marco, per poi salire alla forcella Grande ed arrivare così nel vasto anfiteatro dove, come d'incanto, s'innalza la torre dei Sabbioni e attorno le pareti del Gruppo delle Sorelle, del Sorapiss e del Marcora, colossi di 3000 metri ed oltre. Si continuerà a salire per sentiero fin sotto la parete rocciosa del Marcora dove sorge il Bivacco Slataper m. 2680.

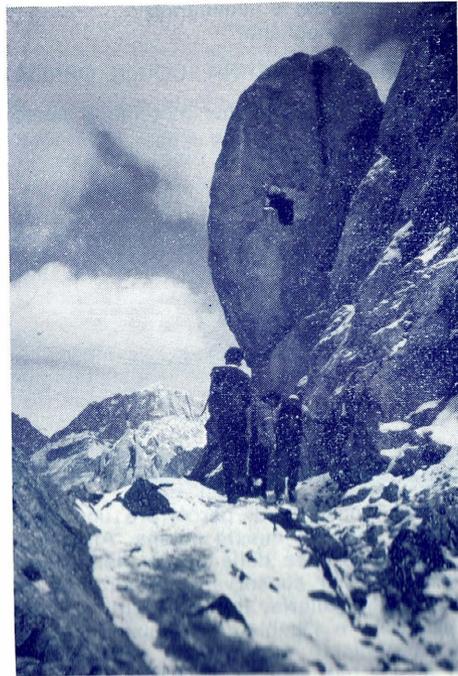
Con altri 5 minuti di salita si arriva alla vicina forcella da dove si ammira la vallata del Boite con il grandioso Pelmo. Il ritorno è per la stessa via di salita sino a San Vito.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 11 settembre alle ore 21.**



domenica 30 settembre

## Cresta di Costabella



Un bel passaggio

## programma

- ore 6.30 - partenza da Conegliano  
» 9.00 - arrivo al passo S. Pellegrino (m. 1919)  
» 10.30 - arrivo al passo Le Selle (m. 2529)  
» 12.00 - arrivo sulla cima di Costabella (m. 2759)  
colazione al sacco  
» 15.00 - arrivo alla forcella del Ciadin (m. 2664)  
» 16.30 - arrivo al passo S. Pellegrino  
» 19.30 - arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. CELOTTO SANTINA, CODEN ORNELLA

**Equipaggiamento:** da escursionismo, cordino e moschettone

**Difficoltà:** il sentiero è in qualche tratto esposto ma opportunamente attrezzato con fune metallica

**Quote di partecipazione:** soci CAI L. 8.500, non soci L. 9.500

La gita si effettuerà in pullman.

Il gruppo della Marmolada, oltre al massiccio centrale, presenta un'altra struttura fondamentale. E' la lunga catena meridionale che si estende per 20 Km. dalla valle di Fassa fino al Alleghe, affacciandosi a sud sulla valle di San Pellegrino e del Biois e a nord sui verdi pascoli della val di San Nicolò e della conca di Contrin e che culmina con i 3003 metri della punta dell'Uomo.

Questa traversata di cime dal passo Le Selle fino alla forcella del Ciadin consente di percorrere una parte, forse la più affascinante e bella, di questa catena. Affascinante perché permette di visitare le zone della guerra della Marmolada che risultano ancor oggi più conservate. Il percorso è infatti un labirinto di baracche, gallerie, feritoie, ponti e scale di legno. Bella per i panorami e l'ambiente desolato di alta montagna. Il sentiero è interamente segnalato e complessivamente non difficile. Solo alcuni passaggi di 1° grado, un po' esposti ma opportunamente attrezzati, sono da affrontare con una certa attenzione.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 25 settembre, alle ore 21.**

domenica 14 ottobre

## Castagnata al Rifugio Posapuner



*Che panorama !*

## programma

- ore 9.00 - partenza da Conegliano  
» 10.45 - arrivo al Rif. Posapuner (m. 1350 circa)  
» 12.30 - pranzo e castagnata  
» 16.00 - partenza dal Rif. Posapuner  
» 18.00 - circa arrivo a Conegliano

**Capigita:** Sigg. UGO BALDAN, GIANNI CASAGRANDE

**Note:** la gita si farà con automezzi privati.

In funzione agli accordi che verranno presi con il gestore del rifugio, comunicheremo per tempo le quote per la prenotazione del pranzo (completo o ridotto al solo primo piatto: è tutto da decidere!). In ogni caso, per informazioni dettagliate gli interessati possono rivolgersi alla Sede Sociale nelle ore di apertura di martedì 2 e 9 ottobre.

La castagnata sta diventando ormai una istituzione sezionale che non può essere trascurata nella stesura di un programma gite che si rispetti. Si cercherà quindi di fare del nostro meglio in questa occasione per accontentare i numerosissimi soci che ogni anno si riuniscono in allegria a chiusura del programma gite stagionale.

Il rifugio Posapuner, metà della nostra gita, si trova in un felicissimo punto panoramico delle nostre prealpi, sulla dorsale che va dal Col Visentin al M. Cesen a circa 1350 metri di quota sopra l'abitato di Miane.

La località è raggiungibile con automezzi privati su strada completamente asfaltata passando per Pieve di Soligo, Follina, Miane, Combai e al Rifugio si perverrà in seguito con una breve passeggiata di quindici minuti.

I dintorni offrono poi varie soluzioni per prolungare la passeggiata: verso il Rif. Mariech oppure verso il Monte Crep, nei limiti di tempo consentiti per il rientro al Rifugio all'ora del pranzo, con castagnata e bevuta finale.

## Invecchiare, invecchiare, invecchiare... e poi invecchiare ancora.

### Questa è la vita di Brandy Carpené Malvolti.

Quando si dice "qualità stravecchia", non si fa per dire.

Sette anni in media di invecchiamento in botti di rovere di slavonia sono una realtà che ha rari riscontri.

Una realtà di cui ti rendi conto appena ne gusti il suo impareggiabile

bouquet, la sua superiore gradazione (43°), quel suo non so che di inconfondibile.

Brandy Carpené Malvolti  
Qualità Stravecchia:  
uno dei grandi risultati della più antica tradizione enologica italiana.

  
1868  
**CARPENÉ MALVOLTI**  
CONEGLIANO VENETO



**Brandy CARPENÉ MALVOLTI Riserva. Qualità stravecchia.**



**agenzia**  
**COLLE**  
**VIAGGI**

**L'Agenzia Viaggi**  
**è a vostra disposizione per viaggi di**  
**lavoro, studio e vacanze.**  
**Quotazioni particolari per gruppi.**

---

**Biglietteria aerea ferroviaria e marittima.**

---

**31015 CONEGLIANO - Via Colombo, 41**  
**Tel. (0438) 24313 - Tlx 440854 COLLEV**